

Asse 1 - Risorse naturali

Misura 1.01 – Realizzazione, completamento ed adeguamento reti di monitoraggio

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	1/1-2/1-3/1-53/6
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	347

Quadro finanziario

Costo totale	21.000.000
Totale risorse pubbliche	21.000.000
Risorse comunitarie	9.450.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	725.000	5.897.000	3.948.000	4.129.000	2.570.000	1.243.667	1.243.667	1.243.666

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura è finalizzata all'avvio operativo dell'*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.)*, a fornire il sistema cartografico di base necessario alla contestualizzazione dei dati ambientali rilevati ed al potenziamento del sistema di monitoraggio idrologico del Servizio Idrografico regionale, anche al fine di garantire l'espletamento dei compiti di supporto per l'attuazione del D.Lgs. 152/99.

In relazione ai tre obiettivi operativi prima indicati La misura, si articola nelle tre sottomisure 1.01.A, la 1.01.B e 1.01.C.

SOTTOMISURA 1.01.A

La sottomisura A è finalizzata alla strutturazione e al supporto dell'*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.)*.

In particolare, la sottomisura si attua attraverso sei azioni di cui quattro (a.3, a.4, a.5, a.6), cui sono destinate le maggiori risorse finanziarie, sono direttamente connesse alle attività dell'*A.R.P.A.* e per la cui realizzazione sono stati sottoscritti appositi Accordi di Programma tra la Presidenza della Regione, il Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente e l'*ARPA*.

Le azioni a.1 e a.2, di minor impegno finanziario, sono invece connesse alle attività di competenza dell'*Autorità Ambientale* in quanto, conformemente a quanto previsto nel POR, tendono al raggiungimento di standard di informazioni necessarie alla valutazione ambientale strategica.. Nel periodo 2004-2006 tali azioni saranno finalizzate ad aggiornare, rafforzare e potenziare il quadro conoscitivo elaborato con la Relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA) 2002 attraverso gli aggiornamenti periodici e a supportare l'*Autorità Ambientale*, con la definizione di modelli di valutazione qualitativi e quantitativi finalizzati all'integrazione della componente ambientale per l'attuazione della V.A.S e per il recepimento della Direttiva 2001/42.

Le attività relative a tutte le azioni mirano alla acquisizione e all'analisi di dati ambientali nonché all'elaborazione e valutazione delle informazioni acquisite attraverso la definizione di modelli di analisi metodologica della sostenibilità ambientale e la creazione di un sistema di monitoraggio su tutto il territorio regionale, i cui obiettivi principali sono:

- disporre di un set adeguato di indicatori tale da colmare il gap informativo già evidenziato nella relazione sullo stato dell'Ambiente ed essenziale ai fini della valutazione del POR;
- realizzare il *Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA)*;
- Strutturare l'informatizzazione dei dati necessari a supportare le valutazioni ambientali e disporre di modelli sperimentali di analisi della sostenibilità ambientale funzionali a supportare la V.A.S anche nelle more del recepimento della Direttiva 2001/42 entro il 31.07.2004;
- creare un sistema di monitoraggio stabile sui principali temi ambientali necessario alla piena operatività dell'ARPA e il relativo sistema informativo per la raccolta ed l'elaborazione dei dati e per il supporto delle sue attività;
- adeguamento strutturale finalizzato al sistema di gestione della qualità dell'Agenzia.

Sono in corso di realizzazione e sviluppo interventi di adeguamento, potenziamento, sostegno a specifici progetti e coordinamento delle strutture centrali e periferiche deputate al controllo ambientale (Province, Comuni, Aziende, Dipartimenti provinciali dell'ARPA - DAP ed altri operatori).

Le azioni previste nell'ambito della sottomisura sono nel dettaglio le seguenti:

Azione a.1) Ricognizione ed aggiornamento dei dati ambientali e successiva elaborazione, redazione e pubblicazione dell'aggiornamento della relazione sullo stato dell'ambiente e della messa a punto di strumenti di analisi ambientale finalizzati ai processi di valutazione della VAS.

L'azione costituisce un'articolazione funzionale delle attività del Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA), azione a.3, e ne costituisce una sua prima implementazione.

Per l'attuazione della azione si procederà:

1. alla ricognizione ed aggiornamento dei dati ambientali esistenti presso Amministrazioni e Organismi pubblici nonché, ove necessario, ad una integrazione dei dati essenziali mancanti, finalizzata anche a predisporre un quadro razionale di conoscenze per il recepimento della Direttiva 2001/42 della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) secondo le metodologie definite dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio. Successivamente si procederà alla elaborazione, redazione e pubblicazione degli aggiornamenti periodici della relazione sullo stato dell'ambiente
2. all'elaborazione di modelli di analisi ambientale individuati, quali l'analisi multicriteriale l'Impronta Ecologica nonché di quelli attinenti alla contabilità ambientale finalizzata all'attuazione della VAS attraverso la sistematizzazione dei dati e delle informazioni ambientali raccolte per la descrizione della qualità ambientale del territorio e lo sviluppo delle metodologie prescelte per adattarle all'applicazione di casi studio significativi.

Per l'attuazione delle attività descritte, l'Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente (A.R.T.A) continuerà ad avvalersi, a supporto dell'Autorità Ambientale, dell'Assistenza tecnica del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (prevista nell'ambito del PON – Assistenza Tecnica – Ambiente) e dell'Assistenza tecnica per l'attuazione del POR 2000-2006 a valere sulla misura 7.01 in carico all'Assessorato dal maggio 2004.

Potranno essere acquisiti, per il compimento dell'azione, servizi e consulenze nel rispetto della disciplina regionale, nazionale e comunitaria sugli appalti di servizi.

L'ARTA per l'attuazione dell'azione potrà anche avvalersi della misura 7.01 e dell'ARPA.

Azione a.2) Struttura operativa dell'autorità ambientale

Al fine di supportare adeguatamente l'Autorità Ambientale nello svolgimento dei compiti assegnati dal POR è stata prevista l'organizzazione di una struttura operativa secondo le successive indicazioni:

- formazione di personale interno ed esterno in corso di svolgimento nell'ambito di quanto previsto nell'asse 3 "Risorse umane";
- completamento della progettazione e dotazione delle strutture necessarie al funzionamento del nucleo (materiale informatico, adeguamento logistico locali e arredi);

Azione a.3) Progettazione ed organizzazione della struttura del sistema informativo regionale ambientale S.I.R.A.

Realizzazione di un sistema informativo che renda effettivamente disponibile e fruibile ad una utenza differenziata e non necessariamente specialistica (pubblica amministrazione, imprenditoria e collettività) il sistema regionale di

conoscenze ambientali, nei domini tematici: aria, elettromagnetismo, rumore, biomonitoraggio, rifiuti, acque, suolo, aree naturali protette, coste, etc..

La realizzazione del SIRA, in cooperazione con le attività e gli obiettivi sia del SITR – di competenza del Dipartimento Urbanistica- sia del Sistema Informativo dell'ARPA, prevede (anche tramite il Protocollo d'intesa, sottoscritto dai Dipartimenti Regionali Territorio e Urbanistica e dall'Arpa al fine di assicurare procedure e strumenti di collaborazione operativa e condivisione dei reciproci prodotti):

- l'acquisizione e la realizzazione di banche dati ambientali;
- la dotazione delle strutture necessarie al funzionamento del S.I.R.A. (attrezzature informatiche e software applicativi, collegamento e supporto alle strutture periferiche operanti nel settore ambientale) e l'aggiornamento tecnologico dei sistemi operativi;
- la realizzazione di reti di connessione con il SITR e gli altri Sistemi Informativi (S.I.) previsti all'interno e al di fuori del POR Sicilia, ed in particolare con il S.I. inerente il ciclo idrologico dell'acqua – Sottomisura 1.01.C e con la Carta della Natura – Misura 1.11;
- la realizzazione del Centro di documentazione ambientale, comprendendo l'adeguamento logistico di locali, arredi e infrastrutture informatiche;
- la creazione di un Portale regionale ambientale, in raccordo con il Dipartimento Urbanistica e con l'ARPA per assicurare la massima integrazione SIRA –SITR – Sistema Informativo dell'ARPA, ed in collaborazione con i soggetti istituzionali di livello nazionale, regionale e locale, che possiedono e gestiscono dati ambientali. Nella realizzazione del Portale regionale ambientale dovranno attuarsi le necessarie sinergie con il Portale INFEA, nonché con gli obiettivi e le azioni inseriti nella Misura 6.05 Società dell'informazione;
- la formazione di personale interno ed esterno, laureato e/o diplomato

Il personale esterno, successivamente alla formazione, tramite borse di studio contribuirà alla realizzazione del SIRA svolgendo le seguenti attività:

- reperimento dati finalizzati alla determinazione dei parametri previsti dagli indicatori necessari alla valutazione ambientale;
 - gestione sistemi informativi;
 - immissione dati su sistemi informativi.
- La formazione sarà realizzata in attuazione dell'avviso pubblico per manifestazione d'interesse per la formazione di 380 esperti o tecnici GIS per le attività del SITR, del SIRA e del SIF (di competenza del Dipartimento Foreste), a valere sui fondi delle misure 3.03 e 3.10 (FSE) -di competenza del Dipartimento Formazione professionale-, le cui procedure sono già state avviate, nonché tramite il progetto approvato dal Dipartimento Formazione professionale e mirato alla formazione di n.20 persone diplomate per "Esperto nella gestione informatizzata del territorio".

La costruzione del SIRA è strettamente correlata alla realizzazione del SITR, di cui alla Sottomisura 1.01 B e alla Misura 5.05 nonché alla realizzazione del Sistema Informativo dell'ARPA e delle relative reti di monitoraggio di cui alle successive azioni a.4) e a.5).

Azione a.4) Attività di controllo e monitoraggio ambientale

L'attuazione dell'azione a.4 è di competenza dell'ARPA.

Il potenziamento ed il completamento delle strutture tecniche per il monitoraggio ed il controllo ambientale è necessario all'A.R.P.A. ed è utile, per definire il sistema di conoscenza per lo svolgimento della V.A.S. e per fornire i supporti conoscitivi ambientali indispensabili alle attività di programmazione.

Lo sviluppo delle conoscenze in materia ambientale ed il consolidamento e sviluppo del sistema di monitoraggio e di prevenzione dell'inquinamento ambientale avverrà attraverso le seguenti sottoazioni, prioritarie ma non esclusive:

a.4.1) Rifiuti

Attivazione della sezione regionale del catasto dei rifiuti prevista dall'art.11 del DL.vo 22/97.

La istituzione della sezione regionale del catasto rifiuti costituisce attività ad alta priorità in quanto l'implementazione e gestione del catasto assolve alle funzioni primarie di raccogliere, organizzare ed elaborare i dati relativi alla quantità e alle caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti, recuperati e smaltiti sulla base delle dichiarazioni e delle autorizzazioni ed iscrizioni previste dalle norme vigenti.

a.4.2) Monitoraggio dell'inquinamento atmosferico e biomonitoraggio

Nell'ambito della creazione di un sistema informativo ambientale avente lo scopo di fornire un adeguato supporto alle decisioni delle PP.AA. per la pianificazione e gestione del territorio, si provvederà ad attuare un progetto per la fruibilità dei dati relativi all'inquinamento atmosferico e alla qualità dell'aria già disponibili presso i singoli gestori di reti di rilevamento e l'integrazione delle stesse finalizzata al raggiungimento di standard conoscitivi compatibili con gli obiettivi fissati dal D.Lgs 351/99 in tema di rilevamento dell'inquinamento atmosferico.

Nelle zone del territorio regionale ove ricadono i principali siti industriali operano reti di rilevamento della qualità dell'aria compatibili con gli standard conoscitivi già fissati dalle norme vigenti. Tuttavia, il D.M. n.60/2002, attuativo del Decreto legislativo 4 agosto 1999, n.351, impone alle Regioni la valutazione obbligatoria della qualità dell'aria ambiente su tutto il territorio regionale; tale valutazione, attuabile sia con misure *in situ* sia con tecniche modellistiche, è volta a fornire un adeguato livello di informazione sulla qualità dell'aria ambiente finalizzato alla definizione di piani d'azione contenenti le misure da attuare nel breve periodo, affinché sia ridotto il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme.

Necessita pertanto integrare gli esistenti strumenti conoscitivi, anche mediante accordi con gli Enti gestori delle reti pubbliche esistenti, avendo particolare riguardo alle aree urbane ad elevata densità di popolazione, attraverso:

- aggiornamento delle reti esistenti e adeguamento dei relativi sistemi informativi;
- integrazione delle reti esistenti con sistemi di rilevamento di inquinanti sinora non misurati ma previsti dal citato D.Lgs;
- realizzazione di postazioni di rilevamento fisse e rilocabili, nonché esecuzione di campagne di misura negli "agglomerati";
- acquisizione di adeguati strumenti informatici di modellizzazione che attraverso la georeferenziazione dei dati di qualità dell'aria acquisiti e dei dati relativi alle emissioni inquinanti da sorgenti fisse (prevalentemente stabilimenti industriali) supportino le esigenze descrittive e previsionali individuate dalla normativa in questione.

Il monitoraggio strumentale, operato su un numero limitato di specie chimiche e finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti e degli *standard* di legge, non fornisce tuttavia informazioni sugli effetti che la presenza di stati alterati della qualità dell'aria inducono sull'ambiente.

Si prevede, pertanto, l'integrazione delle metodiche di analisi dirette sulla matrice aria con tecniche di biomonitoraggio. L'utilizzo dei bioindicatori, permette l'individuazione delle zone a rischio presenti sul territorio e costituisce una base di dati utile anche per una localizzazione ottimale dei siti di rilevamento.

Si prevede, pertanto, la costituzione di una rete regionale di biomonitoraggio cui fare riferimento per il rilevamento dei parametri ambientali, nonché l'acquisizione di strumentazione specifica.

a.4.3) Monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico

Si prevede di attrezzare tutti i Dipartimenti dell'Agenzia della strumentazione per gli interventi di controllo di primo livello come sistemi portatili per rilevamenti puntuali in banda larga e stretta, di fornire a tutti i Dipartimenti gli opportuni strumenti *software* ed *hardware* per l'effettuazione di calcoli previsionali e mappature dei campi elettromagnetici prodotti dai nuovi impianti, di acquisire centraline di monitoraggio in continuo per l'effettuazione di rilevamenti in siti di particolare rilevanza e per la mappatura del territorio. Si prevede inoltre di dotare 2 dipartimenti di riferimento (PA e CT) di ulteriore strumentazione per interventi specialistici e per garantire un programma di controllo di qualità di tutta la rete.

Acquisita la strumentazione prevista verranno effettuate campagne di rilevamento puntuale e monitoraggio in continuo. Per permettere la pianificazione di tale attività di controllo si terrà conto del censimento delle sorgenti di campo elettromagnetico ad alta e bassa frequenza ottenuto tramite la collaborazione dell'Ispettorato Territoriale delle Poste e Telecomunicazioni e dei gestori.

Si terrà inoltre conto delle risorse messe a disposizione da progetti nazionali in materia (Rete di Monitoraggio della fondazione Bordoni) ai quali l'ARPA partecipa come *partner* regionale.

In particolare si realizzeranno:

- Monitoraggio valori di fonti di CEM per siti urbani e rurali.
- Effettuazione indagini e/o studi epidemiologici per situazioni espositive tipiche in ambienti residenziali e di lavoro.

a.4.4) Monitoraggio dell'erosione delle coste

Per attuare una corretta strategia di gestione e di intervento nel territorio costiero regionale occorre preventivamente caratterizzare lo stato morfologico della costa siciliana e seguire l'evoluzione a medio e lungo termine del sistema costiero ad una scala spaziale adeguata. Per tale ragione si prevede di monitorare l'evoluzione della linea di costa, dell'assetto morfologico e delle caratteristiche sedimentologiche dei litorali sabbiosi siciliani, attraverso le seguenti attività:

- Acquisizione ed organizzazione delle informazioni esistenti relative alla posizione storica della linea di costa regionale;
- Realizzazione di rilievi periodici della linea di riva dell'isola mediante telerilevamento e di rilievi topo-batimetrici della spiaggia emersa e sommersa nei tratti di litorale critici sotto il profilo dell'erosione;
- Realizzazione, negli stessi tratti, di indagini periodiche volte a caratterizzare dal punto di vista tessiturale e chimico-fisico i sedimenti di spiaggia.

a.4.5) Monitoraggio del suolo

In Sicilia, attualmente, i dati ambientali sul suolo sono raccolti da pochi enti e per alcune finalità specifiche. Occorre pertanto realizzare un sistema di monitoraggio a fini ambientali dei suoli siciliani, che sia complementare alle altre misure contenenti attività di monitoraggio a fini specifici del suolo.

In linea con i criteri di progettazione della rete nazionale di monitoraggio ambientale del suolo proposti da ANPA e da EEA (Agenzia Europea per l'Ambiente), l'ARPA Sicilia svolgerà i seguenti compiti:

- individuare i siti di monitoraggio regionali da inserire nella rete nazionale (siti chiave nazionali e siti di riferimento), sulla base delle combinazioni tipologia di suolo-uso del suolo, delle pressioni e dei relativi fenomeni di degrado;
- individuare eventuali siti addizionali per monitorare situazioni di interesse locale o regionale sul suolo (siti specialistici);
- identificare i parametri da monitorare nel tempo e la frequenza di monitoraggio;
- validare i risultati raggiunti e compararli con i valori di riferimento allo scopo di individuare gli scenari di degrado del suolo;
- implementare modelli di simulazione e di previsione degli scenari di degrado individuati.

a.4.6) Monitoraggio radioattività ambientale

L'Italia, a seguito degli incidenti nucleari più recenti (1979 Three Mile Island, 1986 Chernobyl), si è dotata di una rete di laboratori di riferimento (CRR), uno per ogni Regione (in Sicilia a Palermo), e di una rete di controllo ed allarme per la gestione delle emergenze nucleari, che viene gestita da diversi Enti (APAT, VVF, ecc.).

Il Ministero della Sanità, l'Istituto superiore di Sanità, l'Apat hanno negli anni coordinato diverse campagne di interconfronto tra i laboratori regionali promuovendo il miglioramento qualitativo della rete di controllo della radioattività ambientale.

Il controllo e monitoraggio della radioattività ambientale in Sicilia, già svolto negli anni passati, verrà proseguito tramite la reiterazione di campagne di monitoraggio e controllo di matrici ambientali ed alimentari su base regionale.

Verranno ottimizzate le risorse per garantire la partecipazione alla rete di emergenza nucleare anche tramite la informatizzazione dei Dipartimenti (prevista nell'azione b.3) e saranno effettuati specifici screening per la ricerca di aree ad elevato rischio Radon (come richiesto dal D.lgs 241/2000) ed in linea anche con i contenuti delle recenti indicazioni degli organi scientifici internazionali (ICRP).

Inoltre, per lo svolgimento dei compiti sopra descritti e tenendo conto dell'esperienza già posseduta dai Dipartimenti di Palermo (CRR) e Catania, verranno riaggornate e completate le strumentazioni in dotazione agli stessi.

a.4.7) Monitoraggio dell'inquinamento acustico

L'inquinamento acustico è per dimensioni e rilevanza una delle maggiori fonti di pericolo ambientale per la salute pubblica. Le sorgenti più rilevanti sono costituite dal traffico veicolare, ferroviario e aereo. La normativa nazionale (L.447/95 e Dm e DPR appl.) e quella europea (Direttiva 49/03) richiedono il popolamento di indicatori omogenei per permettere la valutazione di strategie di riduzione dell'esposizione della popolazione.

Per la determinazione degli indicatori richiesti dalla normativa (Lday, Lnight, Lden, ecc.) verranno dotati tutti i dipartimenti di strumentazione portatile per il rilevamento puntuale e di centraline di monitoraggio in continuo come previsto dalle norme tecniche in materia (DM 16.03.98).

Tramite tale strumentazione verranno effettuate delle campagne di monitoraggio preliminarmente nei grandi centri urbani ove è più elevato il grado di inquinamento acustico. Si darà inoltre inizio ad un'attività di mappatura acustica adoperando software di simulazione già validati in ambito italiano ed europeo in collaborazione con tutti gli Enti interessati (Comuni, Province, Anas, Autostrade, Ferrovie e Gestori aeroporti).

Quest'ultima attività verrà sperimentata nei due maggiori centri urbani Siciliani (Palermo e Catania) per poi estendere l'esperienza alle altre aree urbane.

a.4.8) Monitoraggio delle acque

La sottoazione è finalizzata alla realizzazione sull'intero territorio regionale del sistema di monitoraggio della qualità dei corpi idrici, alla successiva elaborazione dei dati, anche sotto forma di cartografia tematica, ed alla loro diffusione tramite il Sistema Informativo Regionale Ambientale. La stessa prevede la realizzazione di interventi diretti ad avviare il sistema regionale di monitoraggio delle acque che costituirà supporto di conoscenza per la redazione e l'attuazione del Piano di tutela delle acque ed anche per l'attività di pianificazione e gestione degli Ambiti territoriali ottimali.

Si prevedono in particolare i seguenti interventi:

A Adeguamento e potenziamento strumentale dei laboratori dell'Agenzia anche relativamente ad altre azioni che prevedono analoga strumentazione. Implementazione delle attività di monitoraggio e loro estensione sull'intero territorio regionale secondo i criteri previsti dal D.L.vo 152/99 e sulla base del piano regionale di monitoraggio che riguarderà: acque superficiali interne, acque marino – costiere, acque di transizione e acque sotterranee;

A1 Predisposizione e attuazione del Piano triennale per il controllo e la valutazione degli effetti sull'ambiente derivanti dall'impiego di prodotti fitosanitari sui comparti ambientali rilevanti discendente dall'Accordo di Programma Stato - Regione, in concorso con le attività di monitoraggio previsti dal D.L.vo 152/99; tale attività integra gli interventi svolti dall'Amministrazione Regionale (Sanità, Agricoltura) e si avvale per la sua realizzazione anche dell'Arpa Sicilia.

B Realizzazione sistema telecontrollo. In corpi idrici campione, di diversa tipologia, selezionati in base all'utilizzo, a situazioni di degrado, alla vulnerabilità ambientale, nonché a valle dei più significativi impianti di depurazione delle acque reflue ecc. si prevede di posizionare analizzatori automatici di parametri chimico-fisici e chimici in grado di eseguire controlli, e di trasmettere in tempo reale i dati rilevati a postazione remota.

C Formazione di personale interno ed esterno laureato e/o diplomato in discipline tecnico-scientifiche nel settore delle analisi delle acque e nella elaborazione dei dati. Il personale esterno, successivamente alla formazione tramite borse di studio della durata almeno biennale, potrà svolgere attività connessa al monitoraggio delle acque. Questa parte dell'azione potrà essere svolta nell'ambito di quanto previsto nella misura 3.16.

Azione a.5) Creazione di un sistema informativo a supporto delle attività dell'ARPA

.

La creazione di un sistema informativo che possa supportare tutte le attività dell'ARPA risponde alle esigenze di coordinamento e controllo delle informazioni al fine di disporre di una rete integrata di indicatori acquisiti attraverso diverse tipologie di banche dati. Si fonda sull'esigenza di:

- creare un sistema avanzato, flessibile e scalabile, che sia in grado di evolvere insieme alle strutture organizzative ed alle esigenze informative dell'Agenzia;
- creare le condizioni per alimentare e sostenere, a regime, il sistema informativo regionale Ambientale (SIRA Sicilia), di cui è titolare il Dipartimento Territorio e Ambiente.

Obiettivi del Sistema Informativo interno dell'Agenzia sono:

- creare un modello organizzativo "a rete" in cui ogni polo è parte integrante ed attiva e percepisce la propria appartenenza ad una struttura di dimensione regionale, fortemente integrata con obiettivi condivisi e dotata di forti capacità di interazione e cooperazione;
- contribuire in modo attivo e con dati di qualità controllata alla realizzazione del SIRA Sicilia attraverso un'articolata strutturazione dei data base, la georeferenziazione di tutti gli oggetti territoriali sui quali si esercita l'attività di controllo e monitoraggio dell'Agenzia e l'elevato livello di normalizzazione dei dati;
- creare un sistema flessibile nella configurazione con grande capacità di adattamento alle esigenze degli utenti.

Azione a.6) adeguamento strutturale finalizzato al sistema di gestione della qualità dell'Agenzia

L'attuazione dell'azione a.6 è di competenza dell'ARPA.

Attraverso questa azione si intende pervenire ad un adeguamento e potenziamento strutturale dei laboratori dell'Agenzia al fine di:

- garantire l'affidabilità dei dati analitici e il coordinamento di tutta l'attività effettuata sul territorio regionale, in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 relativa all'accreditamento dei laboratori;
- sviluppare un Sistema di Gestione della Qualità conforme alle norme della serie ISO 9000 per tutte le attività svolte dall'Agenzia;

Disposizioni comuni:

Per l'attuazione delle azioni a.4.1), a.4.2), a.4.3), a.4.4), a.4.5), a.4.6), a.4.7), a.4.8) ed a.5), nel rispetto della normativa vigente, si potrà fare ricorso alla fornitura di servizi finalizzati alla realizzazione e avvio delle reti di monitoraggio, nonché, nei limiti di quanto previsto dai Reg. CE 1685/2000 e 448/2004, a reclutamento di personale selezionato attraverso bando pubblico con contratto a tempo determinato. Per le attività previste dalle azioni a.1), a.2) ed a.3), rispettivamente l'Autorità di Gestione su proposta dell'Autorità ambientale nei primi due casi e l'A.R.T.A. nel terzo potranno acquisire servizi e consulenze al fine di assicurare qualificata assistenza tecnica ed amministrativa per l'attuazione delle sottoazioni, utilizzando a tal fine le risorse della misura 7.01 del POR.

Eventuale formazione di personale interno ed esterno per le finalità delle azioni a.2), a.3) e a.4) potrà essere svolta nell'ambito di quanto previsto dall'asse 3 "Risorse umane".

SOTTOMISURA 1.01.B

La sottomisura B va ad integrare le linee di intervento del livello regionale della misura 5.05.

Riguarda la realizzazione e messa a regime di un sistema integrato di cartografia e monitoraggio territoriale a supporto della pianificazione territoriale e delle risorse ambientali e quale strumento per il controllo e la gestione di dettaglio di problematiche specifiche. La sottomisura è volta a dotare l'Amministrazione regionale Siciliana di basi geografiche e tematiche a media scala e del relativo sistema di aggiornamento tramite tecniche di telerilevamento spaziale, fornendo, altresì, il Dipartimento Urbanistica dell'Assessorato Territorio e Ambiente di hardware, di software e della rete necessari per la formazione del *Sistema Informativo Territoriale a Rete (SITR)* in stretta correlazione con gli obiettivi che lo stesso Dipartimento si propone con la misura 5.05.

Le azioni previste da questa sottomisura hanno anche la finalità di contribuire al superamento del divario tuttora esistente in materia di strumenti di conoscenza, gestione e controllo del territorio e dell'ambiente fra le Regioni dell'obiettivo 1 e quelle del Centro-Nord. Le linee di intervento previste sono:

- Adeguamento logistico per allocazione del SITR (ARCHI).
- Dotazione di postazioni grafiche e web server per la gestione della cartografia, per l'elaborazione dei dati e lo scambio on-line. Dotazione di software finalizzato alla gestione della cartografia digitale, alla elaborazione di dati territoriali ed allo scambio on line. Connessione in rete Internet con modalità ad alta velocità con i soggetti coinvolti nel progetto della Misura 5.05 (HW, SW, RETE).
- Upgrade HW e SW.
- Completamento della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000, a copertura dell'intero territorio regionale, che costituirà la base di riferimento per la georeferenziazione delle informazioni territoriali del SITR alla media scala (C.T.R.).
- Acquisizione dati da telerilevamento spaziale provenienti da sensori a media e ad alta risoluzione, creazione di un sistema di aggiornamento e implementazione che utilizzi i dati provenienti da sensori ad alta risoluzione geometrica per l'aggiornamento periodico della cartografia di base e per il controllo e la gestione in dettaglio di aree particolarmente "sensibili" del territorio regionale (aree costiere, aree protette, aree ad intensa urbanizzazione, aree di cava, discariche, ecc.) (TELERIL).
- Formazione di banche dati ed elaborazione di dati, anche sulla base del telerilevamento, della CTR e di foto aeree, per l'implementazione del SITR (DATA). Addestramento in corso d'opera del personale e contratti di diritto privato per personale specializzato (RU) nei limiti di quanto previsto dai Reg. CE 1685/2000 e 448/2004. Eventuale formazione di personale interno ed esterno per le finalità della sottomisura potrà essere svolta nell'ambito di quanto previsto dall'asse 3 "Risorse umane".

SOTTOMISURA 1.01.C

La sottomisura prevede il potenziamento del sistema di monitoraggio idrologico del Servizio Tecnico Idrografico Regionale per garantire l'espletamento dei compiti di supporto nell'applicazione del D.Lgs.152/99. In particolare, si provvederà all'integrazione della rete di rilevamento e sorveglianza con stazioni di rilevamento nei punti d'acqua più significativi al fine di garantire il monitoraggio in continuo dei parametri idrologici necessari per l'individuazione delle condizioni di vulnerabilità dei corpi idrici.

L'integrazione delle reti (Rete Idrometrica, Termo-Pluviometrica, Freatimetrica ed Ondametrica) avverrà attraverso la realizzazione di nuove stazioni o l'implementazione, in quelle esistenti, dei sensori necessari per l'acquisizione dei parametri richiesti; nonché attraverso il potenziamento del Centro Elaborazione Dati, la realizzazione di apposito sistema e/o sistemi di trasmissione dati da remoto, e ciò anche al fine di garantire l'integrazione nelle misure quantitative alle attività di monitoraggio nei parametri qualitativi (chimico-fisici, chimici, microbiologici e biologici) che rientrano nelle competenze dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente.

Si provvederà inoltre all'effettuazione delle misure di portata e, comunque, all'acquisizione di quei parametri nei punti d'acqua che, per motivi economici, non giustificano la realizzazione di impianti fissi.

La sottomisura prevede in particolare le seguenti azioni:

- a) potenziamento delle reti del Servizio Tecnico Idrografico Regionale;
- b) sviluppo delle attività in corso, attraverso il controllo della quantità delle acque superficiali, sotterranee e marine, inclusi i fenomeni di infiltrazione di acqua salmastra derivanti dall'utilizzazione delle falde acquifere costiere;
- c) realizzazione del Sistema Informativo Regionale inerente il ciclo idrologico dell'acqua.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana, Assessorato regionale Territorio e Ambiente - Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente.

Amministrazioni competenti

Sottomisura a) Regione Siciliana – Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente;

Sottomisura b): Regione Siciliana, Assessorato regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento regionale Urbanistica;

Sottomisura c): Regione Siciliana, Presidenza – Servizio Tecnico Idrografico Regionale.

Beneficiario finale

Sottomisura a): Amministrazione Regionale- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente;

Sottomisura b): Amministrazione Regionale – Dipartimento Urbanistica;

Sottomisura c): Amministrazione Regionale – Servizio Tecnico Idrografico Regionale.

Soggetti proponenti

Sottomisura a): Amministrazione Regionale- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente;

Sottomisura b): Amministrazione Regionale – Dipartimento Urbanistica;

Sottomisura c): Amministrazione Regionale – Servizio Tecnico Idrografico Regionale.

Percettori di somme

Imprese, società, università ed enti di ricerca, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Fruitori dell'intervento

Sottomisura a) e b): Pubbliche amministrazioni e collettività;

Sottomisura c): Amministrazione Regionale, Province, Comuni, Università, Autorità d'Ambito, ASL, Associazioni (Ambientaliste, Consumatori, ecc.), Aziende e tutti i soggetti pubblici e privati interessati al controllo, alla gestione e alla conoscenza dei dati idrologici.

Copertura geografica

Sottomisura a): Intero Territorio regionale;

Sottomisura b): Territorio regionale. Particolari aree "sensibili" (costiere, protette, ad intensa urbanizzazione, di cava e discariche, ecc.);

Sottomisura c): Intero Territorio regionale.

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede nessun regime di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Iscrizione somme a bilancio	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio esecuzione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
Conclusione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
- collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica

La Misura, per le azioni inerenti la realizzazione delle reti di monitoraggio, si attua tramite Accordo di Programma con l'Arpa; pertanto gli Accordi di Programma già sottoscritti per l'attuazione delle misure 1.01 e 1.03 costituiscono gli elementi per la sottoscrizione di un solo Accordo di Programma coerentemente aggiornato, nel quale saranno definite le procedure e i tempi di realizzazione degli interventi.

Requisiti di ammissibilità

Sottomisura a): E' condizione di ammissibilità che la realizzazione, completamento ed adeguamento delle reti di monitoraggio ambientale preveda tecnologie e protocolli in grado di fornire informazioni "standard", confrontabili a livello nazionale e Comunitario.

Criteri di selezione

Sottomisura a): Sarà data priorità alle:

- operazioni finalizzate al rilevamento integrato di indicatori riferiti allo stato delle acque, dell'aria e del suolo, realizzate mediante tecnologie, sistemi e metodologie altamente affidabili, che minimizzano gli oneri di

gestione e di comunicazione delle informazioni e che assicurano la maggiore quantità (frequenza) e qualità (precisione) di dati;

- operazioni che prevedono un cronoprogramma di realizzazione accelerato, logicamente articolato in fasi ragionevolmente conseguibili.

Sottomisura b):

Sarà data priorità alle azioni di telerilevamento riferite alle aree particolarmente sensibili del territorio regionale (aree protette, aree costiere etc.)

Sottomisura c):

- azioni la cui realizzazione è correlata ad azioni previste in altre misure;
- azioni di monitoraggio concentrate su aree a particolare criticità ambientale;
- copertura territoriale delle azioni di monitoraggio.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. In particolare, potranno essere previste spese le relative alle consulenze tecniche, ai sensi della Norma n.3, punto 3 del su citato Regolamento.

Nei bandi di gara potranno essere specificate ulteriori indicazioni ove necessario.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura 1.01 è, come già detto, finalizzata al raggiungimento di uno standard adeguato nelle informazioni relative agli indicatori necessari alla effettuazione di un *reporting* ambientale completo ed efficace e tale da colmare il gap informativo già evidenziato in sede di valutazione ex ante. La misura mira anche alla creazione di un sistema di monitoraggio stabile e strutturato sui temi e le politiche ambientali principali ed alla realizzazione di interventi di conoscenza, monitoraggio e controllo delle acque. Le attività di monitoraggio saranno integrate da altre azioni in materia ambientale, in particolare con gli interventi disposti dal Pon Atas Progetto Difesa del Suolo e dal Pon Legalità e Sicurezza-Progetto Lara.

Per quanto esposto, la misura assume un carattere di trasversale collegamento con il programma nel suo complesso, visto che grazie alla sua completa attuazione potranno essere valutati gli effetti ed il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del POR stesso. Essa, in particolare, presenta più dirette correlazioni con alcune misure dell'Asse 1 che comprendono o prevedono azioni di monitoraggio su specifici temi ambientali e i cui risultati confluiranno nel SIRA.

- *1.09 Mantenimento dell'originario uso del suolo.*
- *1.11 Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità.*
- *1.15 Riduzione della compromissione ambientale da rifiuti.*

Alle misure sopra elencate, che concorrono direttamente alla raccolta delle informazioni ambientali che andranno a confluire nel SIRA, si aggiungono altre misure, afferenti anche ad altri Assi e che, pur se in modo meno diretto, sono collegate alla misura 1.01:

- *1.04 e 1.05 – Programmi di ambito locale;*
- *1.07 - Protezione e consolidamento versanti, centri abitati e infrastrutture;*
- *1.10 - Tutela integrata delle aree costiere;*
- *1.14 - Infrastrutture e strutture per la gestione integrata dei rifiuti;*
- *2.02 - Sistematizzazione e divulgazione delle conoscenze;*
- *3.02 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro;*
- *3.09 - Sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI;*

- 3.10 - *Diffusione di competenze funzionali allo sviluppo del settore pubblico*
- 3.16 - *Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico*
- 4.04 - *Strumenti di sviluppo territoriale*
- 5.02 - *Riqualificazione urbana e miglioramento qualità della vita;*
- 5.05 - *Reti finalizzate al miglioramento dell'offerta di città.*
- 6.05 - *Reti e Servizi per la Società dell'informazione.*
- 7.01 - *Assistenza tecnica.*

Misura 1.02 – Infrastrutture di captazione e adduzione a scala sovrambito

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	2/I - 3/I
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	34

Quadro finanziario

Costo totale	155.000.000
Totale risorse pubbliche	155.000.000
Risorse comunitarie	69.750.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
	2.296.296	24.111.111	18.370.370	21.814.815	33.296.296	24.111.111	20.666.667	10.333.333

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura è finalizzata a garantire la piena utilizzazione delle infrastrutture di captazione, accumulo ed adduzione di risorse idriche di interesse regionale riguardanti schemi idrici sovrambito, ottimizzandone il rendimento.

Gli interventi, che rientrano nella categoria di opere previste dall'articolo 29 del Regolamento 1960/99, sono mirati a massimizzare i risultati ottenibili attraverso azioni di ripristino della piena funzionalità e di ottimizzazione della gestione del patrimonio infrastrutturale esistente.

La misura si realizza nel contesto programmatico ed operativo dell'*Accordo di Programma Quadro* (APQ) sulle Risorse Idriche, stipulato in data 05.10.2001 e prevede interventi ritenuti strategici e necessari per risolvere particolari situazioni di emergenza. Prevede azioni di riefficientamento di infrastrutture esistenti riguardanti gli schemi idrici sovrambito volte alla prevenzione e al superamento dell'emergenza idrica, attraverso:

- l'adeguamento, la messa in sicurezza, il riefficientamento, il completamento, la rimozione degli ostacoli che impediscono il pieno esercizio delle opere di captazione e accumulo anche ad uso plurimo, e delle relative opere di adduzione;
- il riefficientamento e il completamento degli schemi acquedottistici sovrambito e multiuso, anche attraverso opere di trasferimento, di interconnessione, di regolazione e stoccaggio ai fini di una migliore utilizzazione degli schemi idrici esistenti e quindi di razionalizzare ed ottimizzare l'uso della risorsa, così come previsto dal QCS.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana, Assessorato regionale dei Lavori Pubblici – Dipartimento regionale Lavori Pubblici. In regime di emergenza (fino al 31.12.2004): il Commissario delegato per l'emergenza idrica.

Beneficiario finale

Enti o Aziende del settore dipendenti o sottoposti a vigilanza da parte degli Enti locali o della Regione, Gestori dei sistemi idrici e Siciliacque S.p.A.

Soggetti proponenti

Enti o Aziende del settore dipendenti o sottoposti a vigilanza da parte degli Enti locali o della Regione, Gestori dei sistemi idrici e Siciliacque S.p.A.

Percettori di somme

Imprese, società, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche.

Fruitori dell'intervento

Collettività civile e imprese.

Copertura geografica

Territorio regionale.

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede nessun regime di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura è a *regia regionale*. L'individuazione degli interventi da finanziare inseriti nell'APQ risorse idriche è stata effettuata sulla base dei requisiti di seguito riportati. Il cronogramma di realizzazione e le modalità di attuazione sono quelle previste all'interno dell'APQ, nelle relative schede-intervento.

In ogni caso, in conformità a quanto disposto dal QCS, il Commissario per l'emergenza idrica potrà emanare atti giuridicamente vincolanti entro e non oltre il 31/12/2004.

Requisiti di ammissibilità

Costituisce requisito di ammissibilità l'effettivo inserimento degli interventi proposti nell'APQ Risorse Idriche, in coerenza con gli specifici requisiti di ammissibilità previsti dal QCS e dal POR al paragrafo "Criteri e indirizzi per l'attuazione". Inoltre, va previsto il cofinanziamento da parte dei soggetti proponenti.

Criteri di selezione

Criteri ispiratori di tutte le misure riguardanti il sottoasse risorse idriche sono individuati, in accordo con le politiche comunitarie e nazionali del settore, nel principio della sostenibilità dell'uso della risorsa idrica, inteso come rispetto delle caratteristiche qualitative e quantitative della stessa risorsa, della razionalizzazione dei prelievi, del risparmio della risorsa idrica, nel senso della corretta utilizzazione e della riduzione delle perdite. L'obiettivo-criterio della gestione più razionale e flessibile e della piena valorizzazione delle infrastrutture esistenti, il criterio della prevenzione e del superamento dell'emergenza idrica ricorrente, nonché quello relativo al livello della progettazione, hanno guidato l'individuazione degli interventi da finanziare, avendo riguardo all'incremento della dotazione idropotabile ottenibile.

Dall'applicazione di tali criteri sono stati individuati sia interventi di carattere strategico, in grado di dare un significativo contributo alle carenze strutturali del sistema idrico regionale, sia interventi di minore valenza ma di pronta attuazione.

Inoltre, nella verifica di fattibilità dei nuovi interventi si è tenuto conto della partecipazione finanziaria alla realizzazione dei progetti da parte dei privati o da parte del soggetto pubblico, sulla base del livello attuale e prevedibile delle tariffe.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

Sono evidenti le strette relazioni con le altre misure infrastrutturali del sottoasse, in particolare con le misure 1.01, 1.04 e 1.05.

Misura 1.03 – Sistema informativo e di monitoraggio acque e servizi idrici (ora 1.01)

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	2/1 – 3/1
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	347

Quadro finanziario

Costo totale	22.000.000
Totale risorse pubbliche	22.000.000
Risorse comunitarie	9.900.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	6.500.000	8.550.000	3.750.000	1.600.000	1.600.000	0	0	0

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura, a seguito della riprogrammazione di metà periodo del P.O.R. Sicilia 2000/2006 è stata incorporata nella misura 1.01.

Per le modalità di attuazione relative al periodo precedente, si rimanda al contenuto del Complemento di Programmazione di riferimento, in ultimo a quello adottato con delibera n. 207 del 31/05/2004.

Misura 1.04 – Programmi di ambito locale

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	2/1 - 3/1
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	344 - 345

Quadro finanziario

Costo totale	256.000.000
Totale risorse pubbliche	256.000.000
Risorse comunitarie	115.000.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
	12.800.000	33.163.636	34.327.273	43.054.545	47.709.091	37.236.364	25.600.000	22.109.091

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura è finalizzata a dare piena attuazione alla L.36/94 e al D.Lgs.152/99 e s.m.i. attraverso la realizzazione di interventi, che rientrano nella categoria di opere previste dall'articolo 29 del Regolamento 1960/99, sui sistemi di distribuzione e sui sistemi depurativi e fognari, finalizzati alla realizzazione del servizio idrico integrato.

Nella prima fase la misura, suddivisa in due sottomisure, relative ai settori idropotabile e depurativo-fognario, ha finanziato interventi volti alla riqualificazione e razionalizzazione delle infrastrutture d'ambito, oltre che all'individuazione e al recupero delle perdite in sistemi di distribuzione idropotabile esistenti, nonché interventi di razionalizzazione, efficientamento e completamento dei sistemi depurativi e fognari per far fronte alle situazioni di particolare gravità e criticità ambientale.

Nella seconda fase, la misura prevede la realizzazione di interventi compresi nei Piani d'Ambito e relativi alle seguenti tipologie:

- A. riefficientamento, riqualificazionerazionalizzazione e realizzazione dei sistemi di distribuzione idropotabile, al fine di garantire disponibilità idropotabili adeguate in un'ottica di tutela, di efficienza e di economicità della gestione;
- B. riqualificazione, adeguamento, realizzazione dei sistemi depurativi e fognari per conseguire una corretta funzionalità degli stessi, in ottemperanza alle disposizioni della normativa di settore (D.Lgs.152/99 e s.m.i.).

Gli interventi finanziati con le risorse della prima fase programmatica, inseriti nell'APQ Risorse idriche e nell'APQ Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche, sono stati individuati sulla base di un'analisi che ha tenuto conto sia dello stato delle opere esistenti sia delle situazioni territoriali e ambientali più critiche.

Tutti gli interventi saranno attuati in coerenza con i criteri e gli indirizzi di attuazione del QCS e del POR previsti nelle rispettive fasi di programmazione.

Nella seconda fase, attraverso il cofinanziamento degli interventi ricompresi nei Piani d'Ambito, si contribuisce all'attuazione del servizio idrico integrato, la cui gestione è affidata ai soggetti individuati con le procedure di legge.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana, Assessorato regionale dei Lavori Pubblici – Dipartimento regionale Lavori Pubblici. In regime di emergenza (fino al 31.12.2004), il Commissario delegato per l'emergenza idrica.

Beneficiario finale

Soggetti gestori del servizio idrico (Enti locali territoriali o Aziende speciali sottoposte a vigilanza da parte degli Enti locali o della Regione), ATO, Consorzi A.S.I.

Soggetti proponenti

Soggetti gestori del servizio idrico (Enti locali territoriali o Aziende speciali sottoposte a vigilanza da parte degli Enti locali o della Regione), ATO, Consorzi A.S.I.

Percettori di somme

Imprese, società, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici.

Fruitori dell'intervento

Collettività civile e imprese

Copertura geografica

La misura interessa l'intero territorio regionale.

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede nessun regime di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), nei limiti delle iniziative ritenute ammissibili a finanziamento ai sensi del DPR 175/2002, è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T. dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo. Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (P.I.R.).

La misura è a regia regionale e si attua con le modalità previste nelle schede intervento dell'Applicativo Informatico dell'APQ Risorse idriche e dell'APQ Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche.

In ogni caso, il Commissario per l'emergenza idrica ed il Vice Commissario per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque potranno emanare gli atti giuridicamente vincolanti entro e non oltre il 31/12/2004.

Per quanto attiene la *seconda fase di attuazione*, le operazioni da finanziare dovranno essere comprese nei Piani d'Ambito.

Il finanziamento avverrà per stralci integrati di ciascun Piano d'Ambito, da parte del Dipartimento Lavori Pubblici dell'Assessorato Lavori Pubblici, in quanto soggetto con competenza prevalente sul sistema idrico integrato, secondo le priorità definite dalle Autorità di Ambito nei rispettivi Piani Operativi Triennali (POT).

Requisiti di ammissibilità

I Fase

- disponibilità del progetto definitivo o del livello di progettazione previsto dalla normativa di riferimento;
- i progetti devono comprendere una dettagliata analisi finanziaria riferita alle condizioni di gestione previste, che consenta di valutare la giustificazione del ruolo del contributo pubblico rispetto al Piano di finanziamento per coprire i

costi di investimento e operativi dell'intervento proposto. Particolare attenzione dovrà essere prestata alla quota di copertura dei costi da tariffa e all'assicurazione dei relativi flussi finanziari;

II Fase

Nella seconda fase di attuazione della presente misura, costituisce requisito di ammissibilità l'effettivo inserimento dell'intervento proposto nel relativo Piano d'Ambito.

A partire dal 31/12/2004, sarà necessario, inoltre, che si attuino le condizioni dell'avvenuto affidamento del Servizio Idrico Integrato nelle rispetto delle modalità definite dalla normativa vigente. Nelle more della conclusione di tale procedura ed, in ogni caso, non oltre il 31/12/2004, salvo motivate sospensioni del procedimento dovute a cause non imputabili all'Amministrazione proponente, saranno ammessi a cofinanziamento solo gli interventi di massima priorità previsti nei Piani di Ambito. Qualora il passaggio delle gestioni in essere non sia stato completato, si applicheranno le procedure di cui alle note di indirizzo dell'Autorità di Gestione del QCS concernenti le modalità di attuazione degli interventi ed il calcolo standardizzato delle quote di autofinanziamento degli interventi stessi. In applicazione dell'attuazione dell'art. 29 c.4 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, per il cofinanziamento degli interventi di ciascun Piano di Ambito si farà comunque riferimento alla redditività prevista per l'intero ammontare degli investimenti relativi al periodo di programmazione considerato e non sulla redditività dei singoli interventi da questo individuati.

Criteria di selezione

I criteri di selezione degli interventi per la prima fase sono:

- livello di cofinanziamento con fondi propri provenienti dall'applicazione della tariffa per il servizio idrico;
- migliore rapporto volume di acqua recuperata da perdite/costo dell'intervento (per interventi di tipo A);
- qualità e risultati della verifica di fattibilità tecnico economica;
- qualità e risultati dell'analisi finanziaria;
- cronoprogramma di realizzazione logicamente articolato in fasi e quanto più avanzato possibile.

II Fase

I criteri di selezione degli interventi sono quelli definiti e già utilizzati per la predisposizione del primo POT.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Alle condizioni previste dal citato regolamento, rientrano, in particolare, tra le spese ammissibili quelle sostenute dalle amministrazioni pubbliche beneficiarie finali relative ai costi per l'esecuzione degli interventi, le spese generali ad essi relative, incluse le spese concernenti le prestazioni di servizi, l'IVA e le eventuali spese per l'acquisizione di terreni necessari per la realizzazione delle opere.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

Gli obiettivi operativi della misura trovano connessione con le seguenti misure: 1.01 - 3.16 - 4.19 - 5.02.

Misura 1.05 – Programmi di ambito locale

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	2/1 – 3/1 – 36/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	1308

Quadro finanziario

Costo totale	90.000.000
Totale risorse pubbliche	90.000.000
Risorse comunitarie	51.300.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	57%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
	4.636.000	4.921.000	11.875.000	14.795.600	22.693.670	13.733.080	11.723.145	5.622.505

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

Con la presente misura si intendono realizzare investimenti infrastrutturali pubblici per ottimizzare la funzionalità degli impianti di accumulo e distribuzione primaria, al fine di garantire una disponibilità adeguata in termini quantitativi e qualitativi della risorsa idrica per uso irriguo. Saranno pertanto realizzati:

- investimenti materiali per l'ammodernamento e la rifunzionalizzazione, ivi compresi i completamenti degli schemi irrigui, delle reti di adduzione e adeguamenti delle reti di distribuzione consortili;
- investimenti per la distribuzione delle acque reflue depurate, compresa la realizzazione di sistemi di automazione e controllo, in un'ottica di sostenibilità dell'uso della risorsa e del suolo, tenuto conto anche dei limiti e dei vincoli della PAC e con particolare attenzione ai comprensori orientati a produzioni di qualità riconosciute o in via di riconoscimento.

, Vengono realizzate le seguenti tipologie di interventi:

Recupero dell'efficienza degli accumuli per l'approvvigionamento idrico

- interventi di manutenzione straordinaria e aumento delle capacità di regolazione dei deflussi, mediante opere di interconnessione dei bacini nonché di integrazione degli accumuli con nuovi apporti;
- realizzazione di invasi di demodulazione delle portate rese disponibili dall'utilizzo idroelettrico;
- ripristino di funzionalità di apparecchiature e strumentazioni finalizzate al monitoraggio dello stato degli invasi, al fine di assicurare il massimo utilizzo degli stessi.

Completamento degli schemi irrigui

- Completamento delle reti delle opere "di monte" già realizzate e dimensionate per l'integrale fabbisogno dell'impianto.

Sistemi di adduzione

- Rifacimento dei tratti di canali deteriorati e, ove possibile, ricoprimento degli stessi, anche al fine di impedire prelievi non autorizzati dell'acqua.

Adeguamenti delle reti di distribuzione

- Conversione di parte delle reti di distribuzione dell'acqua costituite da canalette prefabbricate, funzionanti a pelo libero, in reti tubate, per ridurre le perdite d'evaporazione.

Sistemi di controllo e di misura

- Realizzazione di sistemi di automazione e telecontrollo degli impianti irrigui e dei nodi principali della rete per la misura dei volumi di acqua erogati.

Utilizzo delle acque reflue depurate

- impiego delle acque reflue urbane, opportunamente trattate, per l'irrigazione ed altre utilizzazioni agricole, anche al fine di riservare ad uso potabile il prelievo di acque superficiali e sotterranee di maggior pregio in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Gli interventi finalizzati al riutilizzo irriguo di acque non convenzionali dovranno tenere conto di carenze accertate delle esistenti fonti di approvvigionamento che limitano il soddisfacimento della domanda nei periodi di massimo fabbisogno, nonché dell'esistenza di un'effettiva vocazione irrigua ;

- realizzazione delle connessioni dei depuratori alle reti di distribuzione e/o di accumulo.

Tali interventi, che riguarderanno esclusivamente l'uso idrico per fini irrigui, non comprendono in ogni caso investimenti aziendali e non rientrano nel campo di applicazione delle misure a cofinanziamento del FESR che, invece, prevedono l'ottimizzazione dei grandi invasi (misura 1.02).

Saranno rispettate le norme in materia di impatto ambientale.

Potranno essere finanziati, inoltre, investimenti immateriali per la predisposizione di studi, piani e programmi volti ad approfondire la conoscenza del sistema delle risorse idriche ad uso irriguo.

Riferimenti normativi:

- A.P.Q. Risorse Idriche, stipulato in data 05/10/2001;
- Delibere CIPE nn. 41 del 14/6/2002 e 133 del 19/12/2002;
- A.P.Q. Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche, stipulato in data 23/12/2003.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana, Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste – Dipartimento Regionale Interventi Infrastrutturali. In regime di emergenza (fino al 31.12.2004): il Commissario delegato per l'emergenza idrica.

Beneficiario finale

Enti pubblici del settore dipendenti e/o sottoposti a vigilanza da parte della Regione (Consorzi di bonifica e Ente di Sviluppo Agricolo).

Soggetti proponenti

Enti pubblici del settore dipendenti e/o sottoposti a vigilanza da parte della Regione (Consorzi di bonifica e Ente di Sviluppo Agricolo).

Percettori di somme

Tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici.

Fruitori dell'intervento

Sistema produttivo agricolo regionale.

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede nessun regime di aiuto.

Copertura geografica

Intero territorio regionale con priorità per le aree interessate dall'emergenza idrica e per quelle a rischio di desertificazione.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

L'attuazione della misura è a *regia regionale* e si realizza attraverso l'Accordo di Programma Quadro nel quale sono indicate le procedure e la tempistica di realizzazione degli interventi.

In ogni caso, il Commissario per l'emergenza idrica potrà emanare gli atti giuridicamente vincolanti entro e non oltre il 31/12/2004.

Nella prima fase di attuazione della misura, gli interventi da finanziare sono stati inseriti nell'Accordo di Programma Quadro sulle risorse idriche.

Nella *seconda fase* saranno finanziati anche interventi non previsti nell'APQ e/o iniziative più complesse di rifunzionalizzazione e completamento, che discenderanno dal quadro ricognitivo completato individuati come prioritari nello studio dell'Inea finanziato nell'ambito del POM risorse idriche 1994/99. Tali interventi prioritari saranno definiti con atto di programmazione del Dipartimento Interventi Infrastrutturali dell'Assessorato Agricoltura e Foreste

Attività a regia regionale

Emissione dei decreti di finanziamento	25 gg. dall'approvazione dell'atto di programmazione
Avvio attività o lavori	120 gg. dal decreto di finanziamento
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti)	60 gg. dalla ricezione dell'ordine di accreditamento
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai beneficiari finali (saldo)	45 gg. dall'ordine di accreditamento
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- Verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- Pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica
Rimessa ai beneficiari finali	60 gg. dall'ordine di accreditamento

Requisiti di ammissibilità

Tutti gli interventi devono realizzarsi secondo quanto previsto dal QCS, nel rispetto dei limiti e dei vincoli della PAC ed, in particolare, delle OCM.

Per tali interventi dovranno essere evidenziati i seguenti aspetti:

- economicità;
- sostenibilità;
- effetti in termini di occupazione indotta;
- miglioramento qualitativo delle produzioni.

Per quanto riguarda gli interventi di riuso, gli elaborati progettuali dovranno comprendere anche una specifica relazione tecnica sulla fattibilità del riutilizzo in agricoltura di acque reflue depurate. Tale relazione dovrà trattare la sostenibilità tecnica, economica e ambientale, con specifico riferimento al contesto territoriale dove viene proposto l'intervento, valutando gli effetti di lunga durata sulle caratteristiche fisico-chimiche e biologiche dei terreni irrigati con le acque recuperate, nonché la relativa compatibilità con gli assetti colturali propri dei terreni interessati e la capacità di soddisfare la domanda nei periodi di massimo fabbisogno.

Criteri di selezione

L'intervento della misura sarà destinato al finanziamento dei progetti:

- situati a valle delle grandi reti di captazione;
- che presentino il maggiore risparmio della risorsa rispetto al costo dell'intervento;
- che presentino una quota di cofinanziamento da parte dei privati;
- che accompagnino gli interventi di ricomposizione fondiaria;
- che diano un maggior beneficio (economico e sociale) rispetto al costo;
- che assicurino maggiore sostenibilità ambientale;
- di (tele)controllo della qualità delle acque;
- selezionati per la qualità e i risultati dell'analisi costi benefici (economico, sociali, occupazionali) e dell'analisi finanziaria (redditività) applicate alla proposta;
- che prevedano un cronoprogramma di realizzazione logicamente articolato in fasi e quanto più avanzato possibile.
- da realizzare nelle aree interessate dall'emergenza idrica ed in quelle a rischio di desertificazione.

Laddove compatibile con le tipologie di intervento previste nella scheda di misura verrà adottata una condizione di premialità, traducibile nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, alle proposte che contengono esplicito riferimento all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

In particolare, sono ammissibili le spese relative a:

scavi ed eventuali opere di bonifica del piano di posa, murature, vespai, conglomerati cementizi, opere in ferro, casseformi, tubazioni, pezzi speciali, saracinesche, impianti di automazione e controllo, pompe di captazione, di rilancio ed irrigue, protezione catodica;

spese generali (inerenti alla progettazione, direzione lavori ed assistenza, indagini geologiche e relazione geotecnica, prestazioni dell'ingegnere capo e collaudo tecnico ed amministrativo), fino ad un massimo del 12%;

espropriazioni e asservimenti, ove previsti, non superiori al 10% del costo dell'opera (l'acquisto del terreno sarà effettuato per conto del Demanio regionale ramo agricoltura) ed eventuali materiali ed attrezzature necessari agli investimenti ivi immobilizzati.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La tipologia di intervento infrastrutturale fa sì che la misura sia strettamente correlata ad altre misure appartenenti anche ad altri assi del POR (misure 4.06 - 4.09 - 4.08 e 4.11, per le linee di intervento che riguardano il miglioramento qualitativo delle produzioni e l'ammodernamento aziendale), tutte comunque tendenti a migliorare la vivibilità rurale ed al potenziamento delle capacità produttive aziendali. In particolare, alle iniziative previste dalla presente misura è collegata la stesura del Piano di Riordino Fondiario, di cui alla misura 4.11.

In particolare, emergono le strette relazioni con le altre misure infrastrutturali del sottoasse, sia relativamente alla rifunzionalizzazione delle grandi infrastrutture sovrabito sia con riguardo al sistema di depurazione delle acque (1.02 - 1.04).

Misura 1.06 – Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico (ora 3.16)

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	3/1
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	21 (35%) – 23 (65%)

Quadro finanziario

Costo totale	18.234.286
Totale risorse pubbliche	18.234.286
Risorse comunitarie	12.764.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	1.696.000	2.696.000	4.111.500	4.182.500	5.548.286	0	0	0

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura, a seguito della riprogrammazione di metà periodo del P.O.R. Sicilia 2000/2006 è stata riallocata nell'asse III e rinominata misura 3.16.

Per le modalità di attuazione relative al periodo precedente, si rimanda al contenuto del Complemento di Programmazione di riferimento, in ultimo a quello adottato con delibera n. 207 del 31/05/2004.

Misura 1.07 – Protezione consolidamento versanti, centri abitati e infrastrutture

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	4/1 – 7/1 – 8/1 – 46/5
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	4

Quadro finanziario

Costo totale	242.519.446
Totale risorse pubbliche	242.519.446
Risorse comunitarie	109.134.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	7.698.959	23.424.634	29.695.986	36.295.094	47.293.607	32.703.907	32.703.907	32.703.352

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura è finalizzata a realizzare un sistema di interventi per la messa in sicurezza di aree già interessate da fenomeni di dissesto ed, inoltre, interventi di protezione e consolidamento dei centri abitati, di risoluzione dei nodi idraulici critici, di protezione delle infrastrutture esistenti, di protezione attiva e prevenzione per le aree a minore rischio, oltreché il monitoraggio di aree in frana ed, infine, interventi di difesa del territorio tramite una corretta gestione del trasporto solido dei corsi d'acqua.

Le azioni relative a questa misura vengono individuate sulla base delle indicazioni degli strumenti di pianificazione previsti dalla normativa vigente:

- 1 Il Piano straordinario di bacino, diretto a rimuovere le situazioni a rischio più elevato. In tale piano, adottato dalla Regione Siciliana con decreto dell'Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente del 4 luglio 2000, sono state individuate le aree a rischio idrogeologico molto elevato o elevato. L'Assessorato ha altresì proceduto all'aggiornamento delle aree individuate in tale piano. Ciò ha consentito di effettuare una prima anticipazione dei contenuti del piano stralcio di bacino per quanto riguarda l'individuazione di talune aree a rischio idrogeologico;
- 2 Il Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (ai sensi del comma 6 ter dell'art.17 della legge 18 maggio 1989 n. 183), previsto dall'art.1, comma 1, del D.L.180/98, così come modificato dalla legge 267/98 e dalla legge 226/99. Tale piano, a norma delle su citate disposizioni legislative, deve contenere l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico e le relative misure di salvaguardia. Secondo il suddetto piano, il territorio regionale è stato suddiviso in 107 bacini idrografici, che comprendono anche le aree intermedie e le Isole Minori, 12 dei quali prioritari.

Conseguentemente, si è provveduto ad articolare la misura in due successive fasi, in attuazione dei suddetti strumenti di pianificazione. La prima delle due fasi, già conclusa, si è basata sulle indicazioni del Piano Straordinario di Bacino, di cui al D.A.R.T.A n. 4/2000 e successive modifiche ed integrazioni, mentre la seconda fase si basa sul Piano per l'Assetto Idrogeologico, con le modalità e procedure appresso specificate.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana, Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento regionale Territorio ed Ambiente.

Beneficiario finale

Enti locali – Consorzi A.S.I. – Enti Parco. Nella *seconda fase* di programmazione delle risorse, ai beneficiari finali sopra richiamati vanno aggiunti anche l'Amministrazione delle Foreste e gli Uffici del Genio Civile.

Soggetti proponenti

Nella *prima fase*: Enti locali – Consorzi A.S.I. – Enti Parco. Nella *seconda fase*, oltre ai soggetti pubblici sopra individuati, devono considerarsi anche l'Amministrazione delle Foreste e gli Uffici del Genio Civile.

Percettori di somme

Imprese, società, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici.

Fruitori dell'intervento

Collettività.

Copertura geografica

L'azione programmata è stata orientata, nel primo biennio, ad eliminare o ridurre le situazioni di rischio, così come definite a livello statale in base al D.L.vo 180/98.

Pertanto, onde conseguire la maggior efficacia, le azioni, pur riguardando l'intero territorio regionale, sono state concentrate in quegli ambiti territoriali che presentavano maggior esposizione al rischio idrogeologico, così come definite dal Piano Straordinario di Bacino.

Considerando, al riguardo, quali ambiti territoriali i territori provinciali, nella I fase di attuazione sono state tenute in considerazione le indicazioni già contenute nel Programma Operativo Regionale ove risultano individuate prioritariamente le province di Agrigento, Caltanissetta, Palermo, Messina e Catania.

Nella seconda fase di attuazione, tale copertura geografica ha come elemento fisiografico i 57 bacini, le aree territoriali intermedie e le Isole minori, così come individuati dal P.A.I., secondo modalità e procedure che nel seguito si andranno a dettagliare.

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede nessun regime di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura è a *regia regionale*. Si distinguono due fasi attuative, una relativa al primo biennio di programmazione ed una relativa al periodo attuale di programmazione.

Nell'attuazione della prima fase della misura è stato messo in atto il necessario raccordo con il ramo di amministrazione regionale (Assessorato regionale dei Lavori Pubblici) con competenze concorrenti.

Attività a regia regionale Predisposizione e pubblicazione del bando	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando

Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Decreto di finanziamento e impegno	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio attività o lavori	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti)	60 gg. dalla ricezione dell'ordine di accreditamento
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai beneficiari finali (saldo)	45 gg. dall'ordine di accreditamento
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- Verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- Pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica
Rimessa ai beneficiari finali	60 gg. dall'ordine di accreditamento

Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione del PIR Rete Ecologica.

La misura, nella prima fase di attuazione, è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), nei limiti delle iniziative ritenute ammissibili a finanziamento ai sensi del DPR 175/2002, è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T. dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Nella seconda fase di programmazione, in funzione dell'avvenuta pianificazione delle aree a rischio idrogeologico (che si completerà entro il 31 dicembre 2004), non è prevista alcuna attribuzione finanziaria ai Progetti Integrati Territoriali, attestandosi in capo al Dipartimento regionale Territorio e Ambiente la scelta delle aree a rischio R4 cui destinare i finanziamenti.

Prima fase (primo biennio di programmazione risorse)

In questa prima fase sono state prese a riferimento le indicazioni del Piano Straordinario per l'assetto idrogeologico, per cui gli interventi da finanziare sono stati quelli destinati a ridurre o rimuovere le situazioni a rischio molto elevato o elevato, individuate nel suddetto Piano.

Sono state quindi avviate ed attuate le seguenti linee d'intervento:

- interventi per la messa in sicurezza di aree già interessate da fenomeni di dissesto;
- interventi di monitoraggio di aree in frana, al fine di verificare l'evoluzione dei fenomeni e prevenire situazioni di rischio.

Per ciascuna linea d'intervento i soggetti pubblici beneficiari finali sono stati individuati mediante avviso a tutti gli enti interessati, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale di circolari in cui sono state indicate le modalità di presentazione delle istanze ed i criteri di formulazione dei programmi e delle priorità.

Gli interventi attivati con le risorse finanziarie previste per la prima fase sono tuttora in corso di realizzazione.

Seconda fase (successivo periodo di programmazione)

Per la realizzazione degli interventi, le procedure attuative di tale fase sono definite con il P.A.I. In presenza di tale strumento di pianificazione, infatti, non è più necessario il ricorso al bando pubblico per la selezione degli interventi da realizzare, ma l'Assessorato regionale Territorio e Ambiente individuerà e finanzia gli interventi di consolidamento,

di messa in sicurezza di aree a rischio geomorfologico ed idraulico e di monitoraggio di aree in frana, individuati dal Piano tra quelli ricadenti nelle aree a maggiore rischio idrogeologico, secondo le modalità che di seguito si andranno a dettagliare.

Il P.A.I. definitivo sarà composto da singoli Piani relativi a 102 bacini ed aree territoriali intermedie e 5 bacini corrispondenti a raggruppamenti di Isole Minori (Eolie, Ustica, Egadi, Pantelleria e Pelagie).

Poiché la definizione del P.A.I. per l'intera Regione Siciliana si avrà entro il mese di Dicembre 2004, mentre sono già avviate le procedure per l'approvazione del P.A.I. di 12 bacini idrografici prioritari, per poter attivare la misura in tempi brevi, si ritiene opportuno stabilire dei criteri che consentano una ripartizione delle risorse finanziarie ogni volta che i singoli progetti di P.A.I. verranno definiti e approvati.

Per dare pronta attuazione alla seconda fase, quindi, si è suddivisa l'intera dotazione finanziaria in due quote paritarie del 50%, una delle quali sarà attribuita in maniera proporzionale, sulla base dell'estensione territoriale.

La rimanente quota del 50%, che farà riferimento a tutti gli interventi ricadenti in aree R4, verrà assegnata a seguito della definizione completa di tutti i Piani per i bacini, per le aree territoriali e per le Isole Minori.

Requisiti di ammissibilità

Seconda fase

Gli interventi da finanziare dovranno riguardare aree a rischio molto elevato (R4) ed elevato (R3) inserite nel P.A.I.

Criteri di selezione

Prima fase

In questa prima fase sono state prese a riferimento le indicazioni del Piano Straordinario per l'assetto idrogeologico, per cui gli interventi da finanziare sono stati quelli destinati a ridurre o rimuovere le situazioni a rischio molto elevato o elevato, individuate nel Piano Straordinario di cui sopra.

Seconda fase

Per quanto riguarda la programmazione della seconda fase, i criteri sono definiti sulla base delle indicazioni del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico, che individua ciascun bacino idrografico quale unità di riferimento per l'allocatione delle risorse finanziarie previste nella seconda fase di attuazione.).

Le risorse disponibili verranno interamente indirizzate alla mitigazione del rischio classificato come molto elevato (R4) ed elevato (R3). Per la ripartizione proporzionale delle somme si prenderanno in considerazione due parametri di riferimento, che intervengono in momenti successivi, rappresentati rispettivamente dall'estensione del bacino e dal numero di aree R4 e R3 che insistono nello stesso.

In questa seconda fase di programmazione, gli interventi saranno finanziati secondo le fasce di priorità indicate nel P.A.I. di ogni bacino idrografico.

Più precisamente, si riportano, nel seguito, i suddetti criteri così come esplicitati nelle Linee Guida a corredo della relazione generale che accompagna ciascun P.A.I., che qui si intendono interamente richiamati.

All'interno del P.A.I. di ogni singolo bacino è stata elaborata un'apposita programmazione di interventi, che prende in considerazione una serie di parametri oggettivi: il primo riferimento considerato è dato dalle *aree* R4 (rischio molto elevato) e R3 (rischio elevato) che interessano i centri abitati (E4), costituente elemento preferenziale all'interno delle aree R4 e R3, in quanto il rischio è direttamente connesso al pericolo di vite umane.

Nell'ambito dell'individuazione delle aree R4 e R3 connesse alla presenza di elementi a rischio E4, viene introdotta una seconda discriminante, costituita dal *grado di pericolosità idraulica o geomorfologia* - P4, P3, P2, P1- a scala decrescente.

Il grado di pericolosità costituisce una componente fondamentale nella valutazione del rischio, anche all'interno dello stesso valore del rischio idrogeologico, in quanto è il risultato dell'analisi di più fattori concorrenti al "dissesto".

Qualora, anche a seguito di quanto sopra, nell'ambito della stessa fascia di priorità fossero utilmente collocati più interventi, andrà preso in considerazione un ulteriore requisito o dato, costituito dal *numero di vite umane esposte*, che i comuni interessati saranno tenuti a comunicare.

L'applicazione dei suddetti criteri di selezione dà luogo alla individuazione delle seguenti fasce di priorità:

<i>Fascia di priorità</i>	<i>Livello di rischio</i>	<i>Parametri da soddisfare</i>	<i>Ulteriore elemento di priorità a parità di condizione</i>	
1	R4	E4	P4 – P3	Numero abitanti a rischio
2	R4	E4	P2	Numero abitanti a rischio
3	R4	E3	P4 – P3	Numero abitanti a rischio
4	R3	E3	P2	Popolazione interessata
5	R3	E2	P4 – P3	Popolazione interessata
6	R3	E1	P4	Popolazione interessata

Per maggiore chiarezza, di seguito si riportano le fasce di priorità.

- Priorità 1: interventi che ricadono in area *R4* derivante dall'incrocio *E4 - P4/P3*;
- Priorità 2: interventi che ricadono in area *R4* derivante dall'incrocio *E4 - P2*;
- Priorità 3: interventi che ricadono in area *R4* derivante dall'incrocio *E3 - P4/P3*;
- Priorità 4: interventi che ricadono in area *R3* derivante dall'incrocio *E3 - P2*;
- Priorità 5: interventi che ricadono in area *R3* derivante dall'incrocio *E2 - P4/P3*;
- Priorità 6: interventi che ricadono in area *R3* derivante dall'incrocio *E1 - P4*.

A seguire, vengono descritte per una migliore comprensione le articolazioni relative alla Pericolosità (P), agli Elementi interessati dal dissesto (E) e al Rischio (R).

La pericolosità *P* è data dalla probabilità che un fenomeno potenzialmente distruttivo di determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area. E' il risultato dell'intersezione fra la magnitudo dell'evento (dipendente dalla tipologia di frana e dalla sua intensità) e lo stato di attività, nel caso di aree in frana e dall'intersezione fra battente idraulico e tempo di ritorno nel caso di aree a rischio esondazione.

Elementi interessati dal dissesto (E)

Classe	Descrizione
E1	Case sparse - Impianti sportivi e ricreativi - Cimiteri - Insediamenti agricoli a bassa tecnologia - Insediamenti zootecnici
E2	Reti e infrastrutture tecnologiche di secondaria importanza e/o a servizio di ambiti territoriali ristretti (acquedotti, fognature, reti elettriche, telefoniche, depuratori,...) - Viabilità secondaria (strade provinciali e comunali che non rappresentino vie di fuga) - Insediamenti agricoli ad alta tecnologia - Aree naturali protette, aree sottoposte a vincolo ai sensi del D.Lvo 490/99
E3	Nuclei abitati - Ferrovie - Viabilità primaria e vie di fuga - Reti e infrastrutture tecnologiche di primaria importanza (reti elettriche e gasdotti) - Beni culturali, architettonici e archeologici sottoposti a vincolo- Insediamenti industriali e artigianali - Impianti D.P.R. 175/88
E4	Centri abitati - Edifici pubblici di rilevante importanza (es. scuole, chiese, ospedali, ecc.)

Tipologie di rischio

R1	RISCHIO MODERATO: per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali
R2	RISCHIO MEDIO: per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche
R3	RISCHIO ELEVATO: per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale
R4	RISCHIO MOLTO ELEVATO: per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Alle condizioni previste dal citato regolamento, rientrano, in particolare, tra le spese ammissibili tutte quelle sostenute dalle amministrazioni pubbliche beneficiarie finale relative ai costi per l'esecuzione degli interventi, i lavori di realizzazione delle opere, le spese generali ad essi relative, incluse le spese concernenti le consulenze tecniche e specialistiche, le prestazioni di servizi, la progettazione e la realizzazione delle opere, le indagini e gli interventi di monitoraggio, le forniture, l'IVA e le eventuali spese per l'acquisizione (esproprio) di terreni necessari per la realizzazione delle opere.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

Gli interventi della presente misura, finalizzati alla messa in sicurezza del territorio, contribuiscono ad attuare una delle condizioni necessarie per lo sviluppo socioeconomico. La misura è interconnessa con le misure 1.09, 1.10 e 3.16.

Misura 1.08 – Diffusione competenze per gestione e salvaguardia del territorio (ora 3.16)

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	6/1
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	21 (30%) – 23 (70%)

Quadro finanziario

Costo totale	6.536.143
Totale risorse pubbliche	6.536.143
Risorse comunitarie	4.575.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	497.429	696.000	1.611.500	1.682.500	2.048.714	0	0	0

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura, a seguito della riprogrammazione di metà periodo del P.O.R. Sicilia 2000/2006 è stata riallocata nell'asse III e rinominata misura 3.16.

Per le modalità di attuazione relative al periodo precedente, si rimanda al contenuto del Complemento di Programmazione di riferimento, in ultimo a quello adottato con delibera n. 207 del 31/05/2004.

Misura 1.09 - Mantenimento dell'originario uso del suolo

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	4/1, 5/1 , 6/1, 36/4, 53/6
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	125

Quadro finanziario

Costo totale	145.000.000
Totale risorse pubbliche	145.000.000
Risorse comunitarie	82.650.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	57%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	6.588.000	11.043.000	18.063.000	25.502.892,32	32.712.418,08	23.743.157,1	18.379.272,99	8.889.259,39

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

In coerenza con gli obiettivi e le finalità da perseguire indicati nel QCS e nel POR Sicilia 2000-2006 e le priorità comunitarie e nazionali da raggiungere, l'amministrazione forestale ha attivato la presente misura, che si articola in investimenti riconducibili a quanto previsto dall'art.30, paragrafo 1, sesto trattino del Reg. (CE) n.1257/99, come modificato ed integrato dal Reg.(CE) n.1783/03, in quanto mirano alla ricostituzione del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da incendi e altri disastri naturali ed all'introduzione di adeguati strumenti di prevenzione finalizzati anche al miglioramento dell'equilibrio ecologico e della difesa dell'ambiente. Al fine di massimizzare l'efficacia degli aiuti concessi, gli interventi di salvaguardia devono essere concentrati in territori con forte compromissione ambientale, dove è possibile conseguire, in tempi certi e brevi, il pieno recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi forestali ed il ripristino di condizioni di stabilità e di sicurezza.

Gli investimenti da realizzare dovranno assicurare il rispetto degli impegni assunti dalla Comunità e dagli Stati Membri a livello internazionale ed in sede di conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa ed essere adatti alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente, preservando, ove opportuno, l'equilibrio tra la selvicoltura e la fauna selvatica; dovranno altresì essere conformi al Piano forestale regionale" che è coerente con le Linee Guida del Piano Forestale Nazionale e, per le zone boschive classificate ad alto e medio rischio di incendio nel quadro dell'azione comunitaria per la protezione delle foreste contro gli incendi, saranno coerenti con la pianificazione di settore prevista dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale. (Reg. CE 445/2002 e del nuovo Regolamento 817/2004). Inoltre gli interventi dovranno essere preventivamente sostenuti da esami sul soprassuolo, anche con l'ausilio di rilievi dendrometrici e da un'analisi delle caratteristiche pedoclimatiche e vegetazionali dell'area oggetto dell'intervento. Ove opportuno, saranno sentite preventivamente le competenti Ripartizioni faunistiche.

Al fine di assicurare l'adattabilità alle condizioni locali, le specie di possibile impiego per i rimboschimenti devono essere quelle forestali autoctone adatte alla stazione d'impianto. Il materiale vegetale potrà essere utilizzato se provvisto di certificato di provenienza o di identità clonale, secondo quanto prescritto dalla legge 22 maggio 1973, n. 269, e dal successivo decreto del Ministero per le politiche agricole del 15 luglio 1998. La misura si articola su 4 linee di intervento che prevedono la realizzazione dei seguenti investimenti pubblici (infrastrutture, strutture ed attrezzature).

AZIONE A

Ricostituzione dei boschi e degli ecosistemi danneggiati da incendi o da eventi naturali, con interventi sostenibili ed eco-compatibili, atti a favorire la biodiversità

Tale linea d'intervento prevede la realizzazione di investimenti da effettuare in aree silvicole danneggiate da incendi o disastri naturali al fine di raggiungere il seguente obiettivo: *ricostruire il potenziale silvicolo danneggiato da eventi naturali o da incendi;*

Gli investimenti forestali previsti dovranno essere realizzati seguendo un indirizzo "naturaliforme" attraverso:

- la ricostituzione dei boschi danneggiati con popolamenti misti, prevedendo, dove possibile, il latifogliamento dei boschi artificiali, "anche attraverso stadi dinamici arbustivi", atti a costituire popolamenti forestali in equilibrio con le condizioni ambientali della stazione d'intervento e secondo i corretti canoni della selvicoltura;
- la conversione dei cedui in fustaie laddove gli equilibri ecologici locali lo consentono;
- il soddisfacimento dell'esigenza di garantire la biodiversità ed il dinamismo delle popolazioni forestali autoctone, garantendone la rinnovazione naturale.

Tali investimenti prevedono:

- l'estirpazione, riceppature e/o tramarrature di ceppaie deperenti;
- il diradamento e sfollo dei polloni soprannumerari e/o deperenti;
- il risanamento fitosanitario, potature straordinarie, slupature;
- la ricostituzione boschiva e latifogliamento di boschi artificiali privilegiando l'uso di specie autoctone o adatte all'ambiente oggetto dell'intervento.

La presente linea d'intervento comprende, anche, interventi accessori quali l'adeguamento e costruzione di infrastrutture forestali (piste forestali di accesso e di servizio, chiudende, fasce tagliafuoco, punti d'acqua), solo se strettamente necessarie alla realizzazione dell'investimento ed in ogni caso entro il tetto massimo stabilito del 20% della spesa finanziata.

AZIONE B

Investimenti atti a prevenire gli incendi boschivi e la riduzione del rischio da innesco e propagazione del fuoco nonché l'ammodernamento ed il potenziamento delle strutture, delle attrezzature e dei mezzi per la prevenzione degli stessi

Un ruolo di fondamentale importanza nella conduzione di una razionale lotta antincendio spetta agli investimenti, materiali ed infrastrutturali, rivolti alla prevenzione ed ad un primo contrasto della calamità, onde evitarne l'estendersi all'interno dei complessi boscati.

Tra questi, gli investimenti materiali che si vogliono attivare riguardano l'apertura e/o manutenzione straordinaria di viali parafuoco e costruzione di opere leggere di contenimento, al fine di creare ostacoli fisici alla propagazione del fuoco.

Tra queste ultime, in aree di particolare pregio ambientale e dove si prevedono incendi radenti si potranno realizzare, inoltre, muretti di contenimento a secco e l'impianto di specie vegetali particolarmente resistenti all'azione del fuoco (opunzia, ecc.).

Gli investimenti infrastrutturali previsti riguardano l'ammodernamento e potenziamento delle strutture, delle attrezzature e dei mezzi leggeri antincendio, al fine di migliorare l'azione di prevenzione e di contrasto, quali:

- l'allocazione in posizioni strategiche di nuove torrette di avvistamento, al fine di consentire il controllo di complessi boscati attualmente non coperti o la sostituzione di quelle non più efficienti, e l'adeguamento di quelle esistenti agli *standard* di sicurezza e funzionalità previsti dalle norme vigenti;
- la realizzazione a basso impatto ambientale di nuovi punti d'acqua, anche di tipo mobile, ed eventuali condotte di adduzione, al fine di potenziare la disponibilità di risorse idriche per una più rapida ed efficiente azione di contrasto, anche con l'apporto di mezzi aerei;
- il potenziamento del parco automezzi leggeri antincendio in dotazione al Corpo Forestale Regionale attrezzati con dotazioni leggere antincendio, per consentire un'ideale azione di vigilanza e prevenzione;
- il potenziamento e l'ammodernamento delle attrezzature connesse alla trasmissione delle informazioni e alla comunicazione radio tra la struttura preposta al servizio antincendio boschivo della regione Siciliana attraverso l'acquisto di idonei strumenti tecnologici (apparecchi radio rice-trasmittenti ecc.).

- e) il riatto di presidi già esistenti, previsti dal piano regionale antincendio, e destinati direttamente e specificatamente alla prevenzione degli incendi boschivi, situati all'interno o nelle immediate vicinanze dei complessi boscati di maggiore pregio ambientale.

Si potrà altresì provvedere a dotare di protezione individuale antincendio il personale del corpo forestale adibito a tale attività

AZIONE C

Investimenti di carattere silvo-colturale atti a ridurre l'erosione e la desertificazione miranti, nell'ambito di un bacino, al recupero di una efficiente funzione idrogeologica e alla difesa del suolo nei sistemi forestali

Con questa linea si vuole intervenire nelle aree forestali degradate, che, avendo perso gran parte della loro potenzialità produttiva silvicola, intesa anche sotto l'aspetto protettivo, ecologico e sociale, risultano particolarmente vulnerabili ad ulteriori e più gravi processi di erosione e di desertificazione.

A tal fine si intendono attivare, nell'ambito di un bacino o sottobacino, i seguenti investimenti materiali per:

- a) interventi di prevenzione e contrasto alla erosione e alla desertificazione attraverso opere di consolidamento dei versanti, con l'uso di idonee essenze vegetali, e/o rimboschimento di aree fortemente degradate,
- b) esecuzione di opere di bonifica montana, finalizzate alla difesa del suolo per il contenimento di fenomeni erosivi.

Tali interventi, preceduti da studi di fattibilità e da un esame completo del bacino idrografico, possono essere realizzati anche ricorrendo alle tecniche di ingegneria naturalistica..

La linea d'intervento comprende, anche, interventi accessori quali l'adeguamento e costruzione di infrastrutture forestali (piste forestali di accesso e di servizio, chiudende, fasce tagliafuoco, punti d'acqua), solo se strettamente necessarie alla realizzazione dell'investimento ed in ogni caso entro il tetto massimo stabilito del 20% della spesa finanziata.

Le attività previste dalla presente azione saranno elaborate secondo gli *standard* definiti nell'ambito dell'accordo Stato-Regioni sul sistema cartografico di riferimento, approvato dalla conferenza Stato-Regioni il 12/DIC/2000.

Le informazioni prodotte dalle attività oggetto della presente azione saranno inserite nel sistema cartografico di riferimento ai sensi della Legge 279/2000 art.6 quater. Le procedure di interscambio dei dati del sistema saranno comunicate alla competente struttura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

AZIONE D

investimenti rivolti alla costituzione del sistema informativo territoriale (s.i.t) finalizzato alla prevenzione dei disastri naturali e degli incendi per la salvaguardia del suolo e del patrimonio silvicolo in ambiti forestali

La realizzazione di un S.I.T. consentirà all'Amministrazione forestale la possibilità di realizzare ed utilizzare per i propri fini istituzionali:

- carte tematiche digitalizzate relative al rischio idrogeologico, al rischio incendio, ecc.;
- l'inventario forestale che consente un attento monitoraggio del patrimonio silvicolo regionale esistente e di sviluppare piani di assestamento forestale che garantiscano una razionale salvaguardia degli ecosistemi forestali;
- la connessione e l'interazione con altri servizi informatici esistenti nella regione in modo da realizzare sinergie d'intervento.

Tale esigenza scaturisce dalla constatazione che le attrezzature informatiche, in atto possedute dall'Amministrazione forestale, non sono in grado di supportarne adeguatamente l'attività operativa, né di costituire, a monte ed a valle, un valido ausilio ai processi decisionali che afferiscono alla fase di pianificazione degli interventi di prevenzione dei disastri naturali e degli incendi.

Si prevede, pertanto, la realizzazione di un Sistema Informativo del Corpo Forestale della Regione Siciliana in grado di assicurare alle singole unità dell'amministrazione specifici servizi applicativi e, in particolare, un servizio informativo territoriale (SIT) in grado di abbinare ad una base cartografica in scala adeguata determinate serie informative.

In quest'ambito il piano si propone di fornire un'infrastruttura telematica in grado di rendere disponibili ad ogni struttura operativa servizi territoriali di base e servizi territoriali specifici per le seguenti aree di intervento:

- prevenzione e difesa dagli incendi, la cui finalità è fornire supporto alle strutture ed alle squadre operative preposte alla gestione dell'evento calamitoso;
- salvaguardia dell'assetto idrogeologico degli ambiti forestali;

- analisi e monitoraggio degli eventi che arrecano danni al patrimonio forestale.

In considerazione dell'estensione territoriale e nella logica di assicurare servizi di interoperabilità, il sistema dovrà essere costituito da postazioni collegate tra loro tramite una rete informatica.

Il modello di interscambio assumerà come base di riferimento quella dei servizi di trasporto, interoperabilità e cooperazione della RUPA (Rete Unitaria per la Pubblica Amministrazione).

Il sistema sarà compatibile con il Sistema Informativo Agrometeorologico Siciliano (SIAS), avente sede presso l'Assessorato regionale per l'Agricoltura e le Foreste, al fine di acquisire, in tempo reale, informazioni meteorologiche da utilizzare per la prevenzione e la lotta agli incendi, e con gli altri S.I. realizzati e gestiti dall'Amministrazione regionale.

Le applicazioni saranno sviluppate con i prodotti maggiormente diffusi presso le pubbliche amministrazioni (statali, regionali ed enti locali), al fine di integrarsi e potere scambiare informazioni con i S.I.T. delle altre amministrazioni senza il ricorso ad operazioni di conversione tra diversi formati di dati.

Il sistema si prevede debba essere strutturato su tre livelli, coincidenti con i tre ambiti operativi, caratterizzati da diversa dotazione di apparecchiature e diverse funzionalità, collegati tra loro tramite la rete Internet:

1. *Regionale* (fisicamente ubicato presso il Dipartimento Regionale delle Foreste.);
2. *Dipartimentale* (rappresentato dai gruppi di lavoro del Dipartimento Regionale delle Foreste, dalla Azienda Foreste, dagli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste, dal Servizio Antincendi Boschivi, dagli Uffici speciali per la difesa del suolo, dalla Direzione Zingaro, dal Centro Vivaistico Regionale e dal Dipartimento Regionale Interventi Strutturali in Agricoltura).
3. *Periferico* (costituito dai Distaccamenti Forestali e dal CITES).

Amministrazione responsabile

Per tutte le Azioni: Regione Siciliana, Assessorato regionale Agricoltura e Foreste – Dipartimento regionale foreste.

Beneficiario finale

Azione A) e C): Regione Siciliana – Comuni

Azione B): Regione Siciliana e Comuni, questi ultimi sono esclusi dagli investimenti relativi all'azione "ammodernamento e potenziamento delle strutture, delle attrezzature e dei mezzi per la prevenzione dagli incendi."

Azione D): Regione Siciliana, Assessorato regionale Agricoltura e foreste – Dipartimento regionale foreste.

Soggetti proponenti

Azione A) e C): Regione Siciliana – Comuni.

Azione B): Regione Siciliana e Comuni, questi ultimi sono esclusi dagli investimenti relativi all'azione "ammodernamento e potenziamento delle strutture, delle attrezzature e dei mezzi per la prevenzione dagli incendi."

Azione D): Regione Siciliana, Assessorato regionale Agricoltura e foreste – Dipartimento regionale foreste.

Percettori di somme

Tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici.

Fruitori dell'intervento

Azioni A), B) e C): Collettività.

Azione D): Amministrazione forestale.

Copertura geografica

Azione A): In coerenza con i criteri di attuazione delle strategie di asse del Q.C.S. ed al fine di favorire la massimizzazione dell'efficacia delle azioni di sviluppo, gli interventi previsti nella misura saranno realizzati nelle aree silvicole dell'intero territorio regionale danneggiate da incendi o altre catastrofi.

Azione B): Gli interventi previsti nella misura saranno realizzati nelle zone boschive classificate ad alto e medio rischio di incendio dell'intero territorio regionale.

Azione C): Gli interventi previsti nella misura saranno realizzati nelle aree silvicole a maggiore rischio idrogeologico dell'intero territorio regionale già individuate nel piano per l'assetto idrogeologico con decreto dell'Assessorato Territorio e Ambiente n. 298/41 del luglio 2000, nonché in quelle a maggiore vulnerabilità alla desertificazione in corso di identificazione nell'ambito del programma regionale di lotta alla desertificazione.

Azione D): Intero territorio regionale.

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede nessun regime di aiuto

Procedure per l'attuazione e cronogramma

Azioni A), B) e C): La misura è a *titolarità regionale* ed a *regia regionale*.

La misura è stata attivata, per la quota riservata ai Comuni, mediante emanazione di appositi bandi e, per la quota riservata all'Amministrazione regionale, con l'emanazione di circolari attuative interne, atti nei quali sono stati indicati i limiti temporali, le modalità di presentazione delle istanze ed il dettaglio dei criteri di selezione, così come riportati nell'apposito paragrafo, nonché mediante il finanziamento di progetti inseriti positivamente nel piano triennale delle opere pubbliche del Dipartimento Foreste e del Dipartimento Azienda Foreste Demaniali.

Tutti gli investimenti finanziati verranno eseguiti nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale che regola l'esecuzione dei lavori pubblici.

E' nella facoltà della Amministrazione eseguire le opere anche attraverso lo strumento della concessione, affidando a soggetti pubblici (Comuni o Consorzi di bonifica) l'esecuzione dell'intervento, sempre nel rispetto della normativa regionale in materia di esecuzione di opere pubbliche.

Gli enti e le amministrazioni interessate dovranno presentare solo progetti esecutivi (art.5/bis della L.r. 21/85 inserito dall'art.20 della L.r. 10/93) muniti dei pareri tecnici, delle autorizzazioni e delle certificazioni richieste ed integrati, ove necessario, da studi di fattibilità, indicazioni e valutazioni sui possibili effetti indotti sull'ambiente; la relazione tecnica deve essere redatta tenendo conto delle prescrizioni contenute nella presente scheda di misura e contenere le risultanze degli specifici studi e le dichiarazioni richieste.

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale Risorse P.I.T. allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Una quota della misura è destinata alla realizzazione del PIR Rete Ecologica.

In particolare, per l'azione B), le richieste di finanziamento dovranno essere motivate sulla base di un piano-programma di difesa dei boschi dagli incendi, basato su di un'attenta analisi della situazione iniziale, di fabbisogni individuati per razionalizzare il servizio e delle conseguenti priorità d'intervento.

Azione D): Valgono le procedure previste per l'azione A) esclusivamente per la parte relativa agli investimenti riservati all'Amministrazione.

Considerato l'elevato contenuto tecnico della materia, si procederà mediante appalto-concorso, assicurando il rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia, sulla base di un progetto di massima predisposto dalla Amministrazione forestale.

Attività a titolarità regionale

Predisposizione e pubblicazione della circolare o finanziamento progetti coerenti inseriti nel piano triennale delle opere pubbliche	30 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
--	--

Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	5 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Decreto di finanziamento ed impegno	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio esecuzione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
Conclusione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
- collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica

Attività a regia regionale

Predisposizione e pubblicazione del bando di chiamata a progetti	30 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione dei progetti all'AAFF – Direzione Foreste	90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Istruttoria	60 gg. successivi
Predisposizione decreto di finanziamento ed impegno, notifica ai beneficiari	60 gg. successivi

Indizione gara di appalto e pubblicazione bando da parte dell'ente beneficiario	25 gg. dall'ottenimento del decreto di finanziamento
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	5gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Approvazione del contratto da parte del Dipartimento Foreste e rideterminazione del quadro economico a seguito del ribasso d'asta, notifica ai beneficiari	60 dal ricevimento degli atti di gara
Avvio attività o lavori	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti – pagamenti SS.AA.LL.)	60 gg. dalla ricezione dell'ordine di accreditamento
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto

Rimesse ai beneficiari finali (saldo)	45 gg. dall'ordine di accreditamento
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
- Decreto di approvazione atti di collaudo ed autorizzazione pagamento saldo	60 gg. dalla trasmissione della documentazione

Requisiti di ammissibilità

In ottemperanza agli indirizzi del Q.C.S., saranno ritenuti ammissibili a finanziamento i progetti che garantiranno:

- la conformità al Piano Forestale Regionale, approvato dalla Giunta di Governo con delibera 204 del 25 maggio 2004. Detto documento è coerente e contribuisce al rispetto degli impegni assunti dall'Italia e dall'Unione Europea a livello internazionale ed in sede di conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa; è altresì omogeneo alle "Linee guida del Piano Forestale Nazionale", predisposta dal MIPAF, nell'ambito dei poteri di indirizzo che l'attuale normativa attribuisce allo Stato;
- la coerenza, per le zone boschive classificate ad alto e medio rischio di incendio, con la normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore ed, in particolare, con le indicazioni contenute nel piano regionale antincendio e nel Reg. (CE) 2152/2003;
- il concorso al raggiungimento degli obiettivi specifici previsti dall'asse risorse naturali. Saranno pertanto prioritariamente realizzati gli interventi che garantiranno l'integrazione e la complementarietà con altre misure del P.O.R. ed, in particolare, con la 1.07 e la 4.10.

Inoltre, i progetti dovranno avere i seguenti requisiti:

- essere esecutivi ai sensi della vigente normativa e prontamente cantierabili nonché muniti di tutte le autorizzazioni di carattere ambientale previste dalla normativa vigente;
- prevedere, nel caso di reimpianti, l'utilizzazione di specie forestali autoctone, adatte alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente e preservare, ove opportuno, l'equilibrio tra la silvicoltura e la fauna selvatica;
- utilizzare, nei casi di interventi sistematori, tecniche di ingegneria naturalistica;
- essere coerenti con la normativa Comunitaria di settore; Gli investimenti forestali, in conformità a quanto disposto dalle normative comunitarie in materia, devono rispondere ai requisiti della *visibilità* (possibilità di un agevole raffronto tra la situazione ex ante e quella ex post), della *misurabilità* (possibilità del controllo fisico dell'intervento effettuato) e della *compatibilità ambientale* (interventi che rispettano e rafforzano le caratteristiche tipiche dell'ecosistema in cui si opera).

Criteri di selezione

La selezione dei progetti da finanziare avverrà:

- a) tramite predisposizione di apposita graduatoria di merito per i progetti ammissibili presentati dai Comuni, compilata in ordine decrescente di priorità, tenendo conto del peso, espresso in punti, attribuito alle priorità di seguito specificate e che saranno dettagliate nel bando e nelle circolari attuative;
- b) con atto amministrativo di programma per i progetti presentati dall'Amministrazione da ammettere a finanziamento.

I progetti redatti dalla Amministrazione regionale, si dovranno conformare alle priorità individuate..

Criteri di selezione:

Azione A):

- valore naturalistico del bosco;
- interventi che favoriscono la biodiversità;
- estensione dell'area di intervento;
- recupero funzionalità e fertilità dei suoli.

Azione B):

- innovazione tecnologica (per mezzi e attrezzature);
- valore naturalistico del bosco;
- estensione dell'area di intervento;
- maggior rischio di incendio dedotto dal piano antincendio regionale. Inoltre per le tre azioni A, B e C:
 - interventi che garantiscono l'integrazione e la complementarietà con altre misure POR;
 - interventi previsti in aree di particolare pregio ambientale (parchi, riserve, zone SIC e ZPS) o in aree maggiormente suscettibili ai disastri naturali identificate dal PAI o nell'ambito del programma regionale di lotta alla siccità e alla desertificazione o nelle zone boschive classificate ad alto e medio rischio di incendio.

Azione C):

- aree di particolare pregio ambientale (aree della Rete Ecologica Siciliana);
- aree maggiormente suscettibili ai disastri naturali identificate dal PAI o nell'ambito del programma regionale di lotta alla siccità e alla desertificazione;
- vastità aree di intervento.

L'azione D) si realizzerà in sinergia e coerenza con quanto già in corso nell'ambito della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA), del Sistema Informativo Agrometeorologico Siciliano (SIAS) e degli altri Sistemi Informativi già realizzati nella Pubblica Amministrazione.

Spese ammissibili

Sono ritenute ammissibili a contributo della linea di intervento A) le spese sotto elencate, nel rispetto delle norme in allegato al Reg. (CE) 1685/2000 come modificato dal Reg. (CE) 448/2004

- interventi di miglioramento e ricostituzione boschiva, (estirpazione, riceppature e/o tramarrature di ceppaie deperienti, diradamento e sfollo dei polloni soprannumerari e/o deperienti, ivi comprese le spese relative al loro esbosco, risanamento fitosanitario, potature straordinarie, slupature);
- spese relative all'impianto di specie arboree ed arbustive, compreso acquisto delle piante franco azienda;
- spese accessorie all'investimento (chiudende, stradelle di servizio, tabelle, ecc.) entro il tetto massimo del 20% della spesa finanziata.

Sono ritenute ammissibili a contributo della linea di intervento B) le spese sotto elencate, nel rispetto delle norme in allegato al reg. CE 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni:

-) spese per l'apertura e/o manutenzione straordinaria di viali parafuoco e fasce tagliafuoco;
- spese per costruzione di opere leggere di contenimento, quali muretti a secco (solo nelle aree ad alta valenza ambientale e dove sono prevedibili solo incendi radenti), ecc., al fine di creare ostacoli fisici alla propagazione del fuoco, comprese quelle relative all'introduzione di essenze vegetali resistenti;
- spese per la realizzazione di nuovi punti d'acqua, anche di tipo mobile, ed eventualmente relative condotte di adduzione;
- spese relative all'ammodernamento ed al potenziamento delle strutture, delle attrezzature e dei mezzi per la prevenzione degli incendi gestita dalla amministrazione forestale (nuove torrette di avvistamento incendio o adeguamento ad un maggiore standard di sicurezza e funzionalità e alle norme di quelle esistenti, il riassetto di presidi come prima indicato e destinati a fornire un valido supporto logistico al personale ed ai mezzi preposti all'azione di prevenzione degli incendi boschivi, automezzi leggeri antincendio in dotazione al Corpo Forestale Regionale, attrezzati con dotazioni leggere antincendio per consentire un'adeguata azione di vigilanza e prevenzione, le dotazioni leggere antinfortunistiche individuali per il corpo forestali, attrezzature ricetrasmittenti connesse alla trasmissione delle informazioni e alla comunicazione radio tra la struttura preposta al Servizio Antincendio Boschivo, sistemi elettronici innovativi di avvistamento incendi).

Sono ritenute ammissibili a contributo della linea di intervento C) le spese sotto elencate, nel rispetto delle norme in allegato al reg. CE 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni,:

- spese per interventi di sistemazione dei suoli al fine di consentire un più efficiente controllo dei deflussi superficiali e di correzione dei reticoli idrografici;
- spese per interventi di consolidamento dei versanti (gradonamenti, graticciate ecc.);
- spese per interventi su corsi d'acqua tendenti al controllo del loro regime di fluenza;
- spese per interventi di risanamento di zone calanchive o a prevalenza di argille mobili;
- spese relative agli investimenti di ingegneria naturalistica necessari per la difesa e la conservazione del suolo (rivestimenti vegetativi con reti metalliche e stuoie, fascine o trincee drenanti, viminate vive, gradinate vive, graticciate e palizzate vive, grata viva su scarpata; palificata viva di sostegno, gabbionata rinverdita, terra rinforzata viva, muro a secco rinverdito, etc.);
- spese relative ai lavori di imboschimenti (sistemazione del terreno e regimazione idraulica superficiale, preparazione del terreno e opere connesse, acquisto e messa a dimora delle piante).
- spese relative a opere accessorie all'investimento (recinzioni, stradelle di servizio, ecc) entro il tetto massimo del 20% % della spesa finanziata.

Sono ritenute ammissibili a contributo della linea di intervento D) le spese sotto elencate, nel rispetto delle norme in allegato al reg. CE 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni:

-) spese relative alla realizzazione del sistema informativo territoriale;
- spese per l'acquisizione delle strutture ed infrastrutture informatiche (HW, SW, attrezzature complementari, reti locali, ecc.) da allocare presso sedi dell'Amministrazione regionale;
- spese per la definizione dell'inventario forestale;
- spese (incluso attrezzature accessorie) per la realizzazione della banca dati territoriale tramite l'acquisizione (in formato raster e vettoriale) dei dati territoriali riferiti ad ambiti forestali e l'aggiornamento di quelli esistenti;
- realizzazione di un *Map Server* per la diffusione su rete internet/intranet delle informazioni di pertinenza del SIT;

L'I.V.A. può costituire una spesa ammissibile nei casi previsti e normati dal Reg. (CE) n.1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Sono inoltre ammissibili per tutte le linee di intervento le sottoelencate spese:

- spese generali relative alla progettazione definitiva dell'intervento, alla direzione dei lavori, al collaudo e a qualsiasi altro onere derivante da prestazioni professionali, comunque, nella misura massima del 12% dell'importo relativo agli investimenti materiali, restando a carico dei beneficiari l'eventuale eccedenza salvo norme più restrittive previste dalla legislazione regionale;
- le spese relative alla pubblicità della gara alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

Azione A): Esistono sinergie tra le azioni previste nella misura e le altre misure previste nel POR e nel PSR che consentono una attuazione coerente in quanto concorrono al conseguimento degli stessi obiettivi.

Questa misura si trova in connessione con le altre misure dell'asse I ed, in particolare con le misure 1.11 e 1.12 "Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità"; 2.01 "Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale". È in forte sinergia con la misura 4.10 "Sostegno e tutela alle attività forestali".

Inoltre essa rappresenta una naturale evoluzione degli interventi effettuati con la misura 9.1 del POP Sicilia 1994/99.

Azione B) Esistono sinergie tra le azioni previste nella linea d'intervento e le altre misure previste nel P.O.R e nel P.S.R. che consentono una attuazione coerente in quanto concorrono al conseguimento degli stessi obiettivi.

Questa misura si trova in connessione con le altre misure dell'asse 1, in quanto concorre ad una migliore e più efficiente difesa dei boschi dal rischio incendio ed è in forte sinergia con la misura 4.10 "Sostegno e tutela alle attività forestali".

Inoltre essa rappresenta una naturale evoluzione degli interventi effettuati nell'ambito del POP 94-99, con la misura 9.2.

Azione C): Esistono sinergie tra le azioni previste nella misura e le altre misure previste nel P.O.R e nel P.S.R. che consentono una attuazione coerente in quanto concorrono al conseguimento degli stessi obiettivi.

Questa misura si trova in connessione con le altre misure dell'asse 1, ed in particolare con le misure: 1.07 "protezione e consolidamento versanti, centri abitati ed infrastrutture"; 3.16 "Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico e per la gestione e salvaguardia del territorio"; 1.10 "tutela integrata aree costiere" 1.11 e 1.12 "Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità"; ed è in forte sinergia con la misura 4.10 "Sostegno e tutela alle attività forestali".

Inoltre, è in sinergia con gli interventi attivabili con gli artt. 28, 29, 31 e 33 della l.r. 16/96.

Azione D): Esistono sinergie tra le azioni previste nella misura e le altre misure previste nel P.O.R e nel P.S.R. che consentono un'attuazione coerente in quanto concorrono al conseguimento degli stessi obiettivi.

Questa misura si trova in connessione con le altre misure dell'asse 1 ed in particolare con le misure 1.01 "realizzazione, completamento ed adeguamento reti di monitoraggio" e 1.11 e 1.12 "sistemi territoriali integrati al alta naturalità; è in forte sinergia con la misura 4.10 "sostegno e tutela alle attività forestali".

Misura 1.10 – Tutela integrata delle aree costiere

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	4/1, 6/1, 7/1, 8/1, 46/5
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	4

Quadro finanziario

Costo totale	108.000.000
Totale risorse pubbliche	108.000.000
Risorse comunitarie	48.600.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
	2.130.811	7.727.838	15.857.027	19.454.595	24.708.649	16.703.514	14.280.811	7.136.757

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura è finalizzata a realizzare il ripristino di condizioni di stabilità e di sicurezza del territorio e la prevenzione del degrado dello stesso attraverso interventi integrati tesi a rimuovere le cause del degrado e/o dell'erosione delle aree costiere, a proteggere i litorali in erosione, a garantirne la successiva manutenzione e monitoraggio; prevede, inoltre, azioni integrate di elevato interesse turistico, culturale e di recupero naturalistico nonché opere a tutela di beni ambientali, infrastrutturali e di centri urbani.

Gli interventi, inoltre, dovranno garantire condizioni di sicurezza dalle mareggiate per le proprietà pubbliche e private, quali case, strade, campi stabilimenti, ecc., prospicienti le zone oggetto degli interventi.

Gli interventi di più breve periodo, concentrati fondamentalmente nel primo biennio di programmazione, riguardano azioni di ripascimento delle spiagge erose con materiali geo-compatibili e la difesa con pannelli o barriere sommerse.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana, Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente.

Beneficiario finale

Le Province regionali ed i Comuni.

Soggetti proponenti

Le Province regionali ed i Comuni.

Percettori di somme

Imprese, società, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici.

Fruitori dell'intervento

Collettività ed, in particolare, tutta la popolazione che potenzialmente potrà usufruire per diverse motivazioni di:

- protezione dalle mareggiate di beni pubblici e privati;
- aumentata potenzialità turistica sia sotto l'aspetto della fruizione che dell' imprenditoria;
- recupero di terreno demaniale.

Copertura geografica

La misura interessa l'intero territorio regionale, nel rispetto delle priorità già individuate nella scheda di misura del POR, che individua prioritariamente il litorale messinese -sia tirrenico che ionico- e, successivamente, altre aree a priorità decrescente (litorali siracusano, ragusano, agrigentino, trapanese, palermitano, catanese).

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede nessun regime di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura è a regia regionale ed è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale Risorse P.I.T., allegata alla sezione “Progetti Integrati Territoriali” del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione “Progetti Integrati Territoriali”, dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Si distinguono due fasi attuative, una relativa al primo biennio di programmazione ed una relativa al periodo attuale di programmazione.

Prima fase (primo biennio di programmazione)

Per ciascuna linea d'intervento i soggetti pubblici beneficiari finali sono stati individuati mediante avviso a tutti gli enti interessati, con la pubblicazione in Gazzetta di circolari in cui sono state indicate le modalità di presentazione delle istanze ed i criteri di formulazione dei programmi e delle priorità.

Gli interventi attivati con le risorse finanziarie previste per la prima fase sono tuttora in corso di realizzazione, nel rispetto del seguente cronogramma:

Avvio attività o lavori	120 gg. dal decreto di finanziamento
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti)	60 gg. dalla ricezione dell'ordine di accreditamento
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai beneficiari finali (saldo)	45 gg. dall'ordine di accreditamento
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- Verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- Pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica
Rimessa ai beneficiari finali	60 gg. dall'ordine di accreditamento

Seconda fase

Per la realizzazione degli interventi, le procedure attuative sono definite con il P.A.I. In presenza di tale strumento di pianificazione, infatti, non è più necessario il ricorso al bando pubblico per la selezione degli interventi da realizzare, ma il Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente individuerà e finanzia gli interventi di protezione dei litorali dalle

erosioni, individuati dal Piano tra quelli ricadenti nelle aree a maggiore rischio idrogeologico, secondo le modalità che si andranno a dettagliare nel paragrafo relativo ai criteri di selezione.

Requisiti di ammissibilità

Seconda fase

Gli interventi da finanziare dovranno riguardare aree a rischio molto elevato (R4) ed elevato (R3) inserite nel P.A.I.

Criteri di selezione

Prima fase (primo biennio di programmazione risorse)

In relazione agli obiettivi specifici della misura nel primo periodo di programmazione relativo al biennio 2000 – 2001 l'individuazione delle operazioni è stata effettuata secondo le procedure prima illustrate utilizzando i seguenti criteri di selezione.

Interventi di ripascimento delle spiagge erose e interventi di difesa con pennelli o barriere sommerse

a) Criteri di ammissibilità:

a.1 Saranno considerati ammissibili interventi di ripascimento delle spiagge erose e interventi di difesa con pennelli o barriere sommerse.

a.2 L'inserimento in programma degli interventi deve avvenire nel rispetto della vigente normativa sui lavori pubblici.

b) Criteri di ripartizione territoriale:

b.1 nell'ambito di ogni provincia e nel rispetto dei criteri di ammissibilità e dei criteri di priorità nel seguito indicati almeno il 20% delle risorse assegnate alle province verrà destinato per interventi di comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti ai sensi del comma 7 dell'art. 11 della legge regionale 5 del 1998.

c) Criteri di priorità:

c.1 Sarà data priorità agli interventi relativi alle aree prioritarie già individuate nel POR. Queste sono il litorale messinese (ionico e tirrenico) e quindi con priorità decrescente gli altri litorali (siracusano, ragusano, agrigentino, trapanese, palermitano, catanese).

Sarà inoltre data priorità a interventi su aree a maggior criticità ambientale accertata dalle strutture pubbliche competenti, sulle aree di elevato interesse naturalistico facenti parte della rete ecologica, nelle aree d'interesse turistico e culturale.

c.2 Nell'ambito delle aree prioritarie verrà data ulteriore priorità agli interventi muniti di progetti esecutivi approvati in linea tecnica e dotati di tutti i pareri, approvazioni, autorizzazioni e nulla osta necessari per assicurare l'emissione del decreto del finanziamento.

Seconda fase

Criteri di selezione

- completamento progetti di cui sono stati già finanziati gli stralci esecutivi nella prima fase comunque inseriti come prioritari nei PAI;
- progetti approvati nel primo bando e non finanziati, comunque inseriti come prioritari nei PAI;
- grado di pericolosità;
- in caso di parità, priorità secondo il numero di abitanti;
- azioni integrate di elevato interesse turistico e culturale, nelle quali siano pensati la costituzione di distretti turistici e lo sviluppo delle attività e degli investimenti finalizzati alla fruizione balneare, turistica e culturale;
- interventi di tutela attiva del patrimonio naturale, culturale ed economico strutturale, combinati con azioni di recupero naturalistico;
- opere a tutela di insediamenti turistico – alberghieri a carico di privati e con attività di valorizzazione dell'area, tese alla destagionalizzazione turistica.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Alle condizioni previste dal citato regolamento, rientrano, in particolare, tra le spese ammissibili tutte quelle sostenute dalle amministrazioni pubbliche, beneficiarie finali, relative ai costi per l'esecuzione degli interventi, i lavori di realizzazione delle opere, le spese generali ad essi relative, incluse le spese concernenti le consulenze tecniche e specialistiche, le prestazioni di servizi, la progettazione e la realizzazione delle opere, le indagini e gli interventi di monitoraggio, le forniture, l'IVA e le eventuali spese per l'acquisizione (esproprio) di terreni necessari per la realizzazione delle opere.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

Per le modalità di selezione e realizzazione degli interventi, come precedentemente descritte, la presente misura si integra con quelle dell'asse risorse naturali (in particolare con i sottoassi delle risorse idriche, della rete ecologica, e della difesa del suolo), con le misure dell'asse risorse culturali (misure 2.01 - 2.03) con le misure 4.20 dell'asse sistemi locali di sviluppo (sistemi produttivi turistici) e con la misura 4.03 e indirettamente con le altre misure dell'asse (potenziamento porti e riassetto del sistema portuale regionale dell'asse reti e nodi di servizio).

Misura 1.11 – Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	9/1, 10/1, 11/1, 53/6
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	1312

Quadro finanziario

Costo totale	264.221.667
Totale risorse pubbliche	264.221.667
Risorse comunitarie	118.900.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	6.650.709	25.744.681	34.326.241	49.129.433	38.617.021	36.584.734	36.584.702	36.584.146

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

Obiettivo della misura è favorire:

- la conservazione e la valorizzazione delle risorse ambientali naturali, a partire dai nodi della rete esistente, individuabili nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), nei parchi e nelle riserve istituiti.
- la connessione dei nodi della rete, avendo particolare riguardo agli ambiti territoriali definiti prioritari dal QCS (spazio montano, ambiti periurbani e costieri, isole minori), al fine di creare sistemi territoriali integrati ad alta naturalità, a partire da quelli individuati nel Progetto di PIR Rete Ecologica.

Sulla base delle priorità fissate dal POR, l'obiettivo della costruzione della *rete ecologica siciliana* (RES) sarà raggiunto attraverso l'attuazione del PIR Rete Ecologica e tramite le seguenti azioni:

- 1. Carta della Natura e Sistema Informativo Territoriale;
- 2. Programma per l'Educazione Ambientale, ovvero per l'educazione allo sviluppo sostenibile;
- 3. Piani di Gestione dei siti Natura 2000;
- 4. Rafforzamento dei nodi della RES.

La realizzazione, il potenziamento, la valorizzazione delle risorse e dei territori della Rete Ecologica Siciliana sarà perseguita anche tramite il Progetto Integrato Regionale "Rete Ecologica".

La misura concorre a finanziare gli interventi, con essa coerenti, contenuti nei PIT con priorità di intervento sui nodi della rete esistente (Parchi, Riserve, SIC e ZPS), estensibili ai corridoi ecologici solo dopo la definizione dei territori nella Carta della Natura.

misura e il PIR Rete Ecologica riguardano operazioni destinate alla conservazione, in funzione delle specifiche caratteristiche dei territori.

Ai fini dell'attuazione della misura saranno emanate dall'Assessorato, entro i tempi previsti per l'attuazione delle opere di cui al superiore punto 4, e comunque entro la data di definizione della Carta della Natura, specifiche linee guida strategiche di intervento.

1. Carta della Natura e Sistema Informativo Territoriale (SIT) delle aree naturali protette

La Carta della Natura costituirà lo strumento conoscitivo non solo del patrimonio biologico, ma anche degli aspetti funzionali e contestuali della conservazione. La Carta della Natura sarà validata dal Ministero dell'Ambiente.

La progettazione del SIT, che sarà sviluppata sotto il coordinamento del Dipartimento Urbanistica dell'Assessorato Territorio e Ambiente coerentemente con i contenuti del progetto GAIA del Ministero dell'Ambiente, metterà in rete le produzioni e i saperi degli Enti di gestione. Al fine di redigere la Carta della Natura, l'Assessorato regionale Territorio e Ambiente ha stipulato un'apposita convenzione con il Dipartimento dei Servizi Tecnici Nazionali della Presidenza del Consiglio, che ha previsto l'indicazione di linee di indirizzo e metodologiche.

L'azione sarà attuata a titolarità regionale ed avrà una dotazione finanziaria di euro 3.000.000

2. Programma regionale di educazione ambientale nelle aree protette.

L'azione si svolgerà coerentemente con quanto stabilito dal Programma Regionale di Informazione ed Educazione Ambientale (INFEA) di cui alla deliberazione di Giunta di Governo n.177 del 29.5.2002, in attuazione del documento approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 23.11.2000 "Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo stato, le province autonome di Trento e Bolzano in materia di informazione, formazione e educazione ambientale verso il sistema nazionale INFEA come integrazione dei sistemi a scala regionale"

L'azione ha due obiettivi:

- attuare il programma operativo di informazione ed educazione ambientale che valuti la necessità di soddisfare i fabbisogni regionali e di proseguire anche quando siano venute meno le risorse comunitarie;
- realizzare alcuni strumenti di supporto all'informazione ed educazione ambientale nelle aree protette, nonché alcune azioni pilota in questo senso.

La presente azione finanzia:

- l'attuazione e l'aggiornamento del programma operativo regionale per l'Educazione Ambientale;
- la progettazione e realizzazione della rete telematica per l'Educazione Ambientale, comprensiva di un portale Internet;
- la progettazione e realizzazione di un centro di documentazione per l'educazione ambientale sulle aree protette siciliane, comprensiva delle dotazioni tecniche e logistiche necessarie;

E' prevista la possibilità, per soggetti di natura privata che verranno selezionati mediante procedure di evidenza pubblica, di erogare i servizi di Educazione ambientale agli utenti finali.

L'attuazione sarà attuata a regia regionale ed avrà una dotazione finanziaria di euro 4.000.000.

3. Piani di gestione dei siti Natura 2000

L'azione è volta a garantire le risorse per la realizzazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000. L'azione sarà attuata nel rispetto delle direttive del Ministero dell'Ambiente -emanate con DM del 3/9/2002 ed in sinergia con i progetti LIFE Natura già realizzati o in corso di realizzazione negli stessi siti- e si realizzerà tramite Accordi di Programma con le Province Regionali a cui sarà affidata la progettazione dei piani e la realizzazione degli interventi che prevederanno nei siti Natura 2000 non comprese nei perimetri delle aree protette. Le opere e gli interventi prioritari individuati all'interno dei Piani saranno oggetto di finanziamento con le risorse della Misura tramite l'azione 4..Le Province Regionali e i gestori delle aree protette già istituite, nei cui perimetri ricadono anche parzialmente siti Natura 2000, provvederanno a monitorare preliminarmente lo stato di conservazione dei luoghi al fine di verificarne la tutela attraverso gli strumenti di pianificazione in atto esistenti. Qualora se ne ravvisi la necessità si provvederà, per il tramite della presente azione, mediante la sottoscrizione di appositi accordi di programma da parte dei predetti soggetti.L'azione sarà attuata a regia regionale ed avrà una dotazione finanziaria di euro 3.000.000.4.Azione regionale per il rafforzamento dei nodi della Rete Ecologica e la strutturazione della Rete Ecologica

4.1Rafforzamento dei nodi della Rete Ecologica

Tale azione destinata ai Parchi regionali ed alle Riserve naturali terrestri e marine istituite per attività di conservazione e fruizione degli stessi si sta realizzando attraverso il finanziamento di opere di prima infrastrutturazione di immediata

realizzazione, individuate nell'ambito dell'Accordo di Programma sottoscritto tra la Regione e gli Enti gestori dei Parchi e delle Riserve. L'azione sarà attuata a regia regionale ed avrà una dotazione finanziaria di euro 40.000.000.

4.2 *Strutturazione della Rete Ecologica*

La vastità, l'eterogeneità e, dunque, la complessità delle risorse ambientali del territorio siciliano, sotto il profilo amministrativo oltre che tecnico, suggeriscono di ricorrere alla modalità integrata della progettazione. Obiettivi dell'azione che affianca e sostiene il PIR Rete Ecologica sono la infrastrutturazione ambientale e la rifunzionalizzazione del patrimonio sociale diffuso dei Sistemi Integrati ad alta naturalità definiti dal PIR.

L'infrastrutturazione ambientale e la rifunzionalizzazione del patrimonio sociale diffuso saranno attuate tramite la realizzazione di interventi coerenti con le seguenti tipologie:

- *opere di primo impianto*: tabellazione, delimitazione e riporto in scala del perimetro esterno e delle zone interne delle aree protette;
 - *azioni di ripristino ambientale* attraverso la rimozione dei fattori di degrado: opere di conservazione e di restauro ambientale, con priorità per quelli ricadenti in aree di massima tutela - salvaguardia, valorizzazione e ripristino di biotopi, habitat comunitari, ecc. - eliminazione o riduzione dei fattori di degrado, ex cave abbandonate e acquisite al demanio - recupero aree di elevato interesse naturale percorse dal fuoco. Per tali azioni si potranno attivare piani finalizzati alla conservazione e gestione di habitat e specie di interesse comunitario.
1. *recupero del patrimonio tradizionale sociale fisso finalizzato alla pubblica fruizione delle aree*: acquisizione di aree di particolare pregio ambientale recupero e acquisizione di edifici di particolare valore storico e culturale finalizzato alla fruizione - recupero e/o acquisizione del patrimonio sociale diffuso nel territorio - adeguamento immobili e realizzazione spazi e servizi igienici per la fruizione da parte di persone disabili - creazione di aree attrezzate per la conoscenza del bene naturalistico, coerentemente con l'acquisizione e il recupero del patrimonio sociale tradizionale e diffuso (aree attrezzate, giardini botanici, musei, ecc);
 2. *recupero dei percorsi e della sentieristica minore dismessa legati all'esercizio dell'attività tradizionale*: individuazione, recupero, ristrutturazione dei percorsi della transumanza, delle trazzere e dei sentieri pedonali al fine di una corretta fruizione delle zone di massima valenza naturalistica - adeguamento sentieri esistenti e realizzazione spazi e servizi igienici per la fruizione da parte di persone disabili - recupero e valorizzazione dei percorsi di collegamento fra aree e siti protetti.

L'azione si attuerà tramite la sottoscrizione di Accordi di Programma per specifico Sistema Integrato tra il Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente, gli enti di Gestione delle Aree Protette e le Province Regionali.

L'azione sarà attuata a regia regionale ed avrà una dotazione finanziaria di euro 96.221.000.

In considerazione dei sistemi integrati ad alta naturalità previsti nel PIR RES e al fine di valorizzare programmi affini in corso di realizzazione (PIT, *Leader, Life*) creando con gli stessi le necessarie integrazioni, l'azione si prefigge di intervenire prioritariamente nei sistemi "Isole Minori", "Iblei", "Peloritani", "Sicani".- Per quanto riguarda i sistemi delle Isole minori e dei Peloritani, il Dipartimento Territorio e Ambiente, di concerto con il Ministero dell'Ambiente, promuoverà "azioni di sistema" coerentemente con quanto in corso di realizzazione nel PON ATAS e nella misura 7.01.

- Attesi i principi direttori di integrazione e concentrazione delle risorse e al fine di assicurare alla progettazione prioritari moduli di avvio, si realizzerà il *progetto strategico* indirizzato al sistema integrato ad alta naturalità dei Sicani: al sistema naturale concorrono le riserve naturali (Monte Cammarata, Monti di Palazzo Adriano e valle del Sosio, Monte Carcaci, Monte Genuardo e S. Maria del Bosco, Grotta di Entella), i siti d'interesse comunitario (SIC) individuati nell'areale: Bosco S. Adriano, Serre del Leone-Monte Stagnataro, Monti Triona e Colomba, Monte Carcaci-Pizzo Colombria, Monte Barracù, Boschi di Riena, Monti Rose e Pernice, Monte D'Indisi-Pizzo Potorno-Pian del Leone, Monte Genuardo, Monte Cammarata, Montagnola-Acqua Fitusa, Rocche di Castronovo-Pizzo Lupo.

Il progetto si avvarrà dei risultati di uno studio, affidato a bando pubblico e finanziato con le risorse dell'assistenza tecnica di cui alla Misura 7.01.

Lo studio, all'interno dei territori comunali interessati dal Sistema Naturale dei Sicani, dovrà individuare anche le altre aree di prevalente interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare, oltre che a formulare le strategie di intervento per lo sviluppo dei territori in coerenza con i principi della sostenibilità ambientale, definiti nel POR; tali proposte dovranno essere formulate in relazione alla presenza di risorse naturali da valorizzare.

- Per gli aspetti connessi alla definizione e descrizione del Sistema Integrato ad alta naturalità degli "Iblei", il Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente si avvarrà dei documenti elaborati con il progetto Carta della Natura dal Ministero dell'Ambiente.

Al fine di assicurare a tutti i sistemi integrati ad alta naturalità una cornice unitaria di carattere tecnico-scientifica finalizzata alla gestione degli aspetti di pianificazione territoriale e ambientale promossi nei singoli sistemi, l'Amministrazione si avvarrà dell'Assistenza tecnica di cui alla misura 7.01.

Tutti gli interventi di miglioramento della capacità ricettiva e delle infrastrutture per la fruizione ambientale ed il turismo sostenibile, potranno essere finanziati se in coerenza con la pianificazione specifica di riferimento comprese le necessarie misure di conservazione previste della normativa comunitaria per la rete Natura 2000 che implicano, all'occorrenza, appropriati piani di gestione. Nelle aree protette (Parchi, Riserve e Aree marine protette), nelle more della definizione della pianificazione di riferimento richiesta dalla normativa nazionale e regionale, la coerenza degli investimenti sarà verificata sulla base della pianificazione territoriale vigente e dell'applicazione delle norme di salvaguardia

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana, Assessorato regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento regionale Territorio e Ambiente.

Beneficiario finale

Regione Siciliana – Enti Parco – Enti gestori delle riserve – Enti locali – GAL Leader. Arpa, per l'azione di educazione ambientale.

Soggetti proponenti

Regione Siciliana – Enti Parco – Enti gestori delle riserve – Enti locali – GAL Leader. , Arpa, Province.

Percettori di somme

Imprese, società, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici.

Fruitori dell'intervento

La misura intende favorire la conservazione *in situ* ed *ex situ* di specie ed *habitat*, indicati come prioritari dalla Comunità, valorizzare il patrimonio naturale già sottoposto a tutela e proporre attività e iniziative che tendono ad irrobustire la diversità biologica.

La valorizzazione del patrimonio naturale e la promozione della diversità biologica costituiscono elementi di riqualificazione e innalzamento degli *standard* di qualità del territorio e della vita delle popolazioni.

Pertanto, costituiscono ricadute dirette sui seguenti soggetti:

- Popolazioni locali e visitatori della RES;
- Popolazioni studentesche e/o gruppi di cittadini cui saranno rivolte le azioni di Educazione Ambientale;
- Le PP.AA. e i gestori delle aree naturali protette per l'azione di realizzazione della Carta della Natura

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede nessun regime di aiuto.

Copertura geografica

Aree dei Parchi regionali, delle Riserve naturali terrestri e marine, delle ZPS, dei SIC, dei sistemi integrati ad alta naturalità dei corridoi ecologici.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

Azioni	Soggetti beneficiari
Carta della Natura e SIT	Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Educazione ambientale:	Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente, Arpa, Enti gestori Riserve Naturali, Enti Parco, Province.
Piani di gestione dei Siti Natura 2000	Province regionali, Enti Parco, Enti gestori Riserve Naturali ;
Rafforzamento dei nodi della RES	Enti Parco, Enti gestori di Riserve
Progetto strategico Monti Sicani - Studio	Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente
Strutturazione Rete ecologica	Enti gestori di Riserve, Enti Parco, Province, Azienda FF.DD., Dipartimento Foreste, GAL,

Attività a regia regionale

Predisposizione e pubblicazione del bando	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Decreto di finanziamento e impegno	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio attività o lavori	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti)	60 gg. dalla ricezione dell'ordine di accreditamento
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai beneficiari finali (saldo)	45 gg. dall'ordine di accreditamento
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- Verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- Pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica
Rimessa ai beneficiari finali	60 gg. dall'ordine di accreditamento

Attività a titolarità regionale

Predisposizione e pubblicazione del bando	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Iscrizione somme a bilancio	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio esecuzione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
Conclusione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
- collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica

Per la presentazione di progetti esecutivi verranno fissati termini temporali inderogabili, pena l'esclusione dal programma di finanziamento, al fine di non compromettere le scadenze fissate dalla Commissione per la presentazione delle domande di pagamento da parte dell'autorità di gestione.

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale Risorse P.I.T., allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo. Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione del P.I.R. Sviluppo Locale.

Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con i principi, le linee guida e la programmazione dell'Assessorato Territorio e Ambiente;

Il recupero e la conservazione di habitat e specie prioritari, la realizzazione di fini istitutivi delle aree protette.

I progetti dovranno, inoltre, indicare -dalla fase di realizzazione al momento del loro inizio- il cronogramma delle fasi di approssimazione all'obiettivo, le procedure per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio, i tempi e i costi.

Criteri di selezione

La rete ecologica – intesa quale maglia territoriale – favorirà la concentrazione e l'integrazione di linee d'intervento e/o di azioni previste in più misure al fine di incentivare soggetti istituzionali ed operatori economici alla costruzione di "Patti ambientali" attenti alla tutela dell'ambiente tramite l'abbattimento di detrattori ambientali, valorizzando l'uso di energie rinnovabili, promuovendo processi produttivi ecosostenibili e prodotti di qualità e tipici.

I criteri di selezione sono rappresentati da:

- il grado di innovazione di processo, di prodotto, di gestione;
- la completezza, l'elaborazione e la fruizione delle conoscenze degli ambienti e dei sistemi naturali;
- il riferimento a più linee d'intervento che assieme rendono realizzabile l'attività o il servizio o l'avvio dell'infrastruttura;
- la progettazione di interventi che integrano, completano, implementano opere e servizi previsti in altri programmi di finanziamento (Pit, Leader), al fine di concorrere alla migliore strutturazione dei "Sistemi ad alta naturalità" individuati nella strategia del PIR.

Ai fini dell'implementazione gestionale, l'attività progettata dovrà contenere: la sua destinazione (definendo le principali utenze e clientele, se previste), l'integrazione con attività presenti nel territorio, le strategie di informazione (ambientale e turistica) nei confronti del pubblico e dei visitatori.

La progettazione, al fine di concentrare l'offerta di beni (es.: realizzazione e sviluppo di sentieri che offrano percorsi mirati di fruizione) o anche la realizzazione di economie di scala (es.: realizzazione di centro visitatori al servizio di un percorso di fruizione dell'area), potrà essere riferita alla opportunità di connettere servizi da concentrare all'interno di una area(es.: servizio di guida e di gestione del museo, del centro visite, del centro accoglienza, ecc.) o allo svolgimento in aree diverse dello stesso servizio (es.: servizio di accompagnamento/guida in aree prossime tra loro in un'ottica di gestione di sistema).

Laddove compatibile con le tipologie di intervento previste nella scheda di misura verrà adottata una condizione di premialità, traducibile nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, alle proposte che contengono esplicito riferimento all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Spese ammissibili

Si farà riferimento al Regolamento 1685/2000, come modificato dal Reg. (CE) 448/2004, nonché alle disposizioni adottate a livello nazionale e regionale.

Alle condizioni esposte nel regolamento sopra indicato, rientrano, in particolare tra le spese ammissibili quelle sostenute dalle amministrazioni pubbliche e degli enti beneficiari finali relative ai costi degli interventi, le spese generali ad essi relative, incluse le spese concernenti le prestazioni di servizi e l'IVA.

Sono ritenute ammissibili le spese per l'acquisizione di servizi e forniture relative a:

- studi;
- azioni innovatrici;
- progetti di sviluppo presso Università e Centri di ricerca.

Ed inoltre:

- norma Norma n. 1. Spese effettivamente sostenute;
- 1.4Punto 1.5 - L'ammortamento, i contributi in natura e le spese generali;
- norma Norma n.3. Oneri finanziari e di altro genere e spese legali;
- Punto 3 - Parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica o finanziaria;
- Norma n.4. Acquisto di materiale usato;
- Norma n.5. Acquisto di terreni (punto 1 - Norma generale; punto 2 - Operazioni di tutela dell'ambiente);
- Norma n.6. Acquisto di beni immobili;
- Norma n.7. IVA e altre imposte e tasse;
- Norma n.10. Locazione finanziaria ("Leasing").

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La rete ecologica potrà costituire una opportunità per la collocazione di interventi previsti prioritariamente in altre misure dell'asse 1 in un disegno di coerenze territoriali, al fine di perseguire lo sviluppo ecostenibile e durevole.

L'avvio della rete ecologica, inoltre, tramite il potenziamento e la messa a sistema della rete esistente di aree naturali protette, determinerà, sia sul fronte del recupero/ripristino quanto su quello della valorizzazione/fruizione, la necessità e

l'opportunità che si costituiscano, in via permanente e funzionale, attente sinergie con il sistema di aiuti per l'ospitalità e le attività rurali previste nelle misure 1.13 e 4.06 tramite:

- gli interventi per lo sviluppo del turismo rurale e del turismo diffuso;
- la realizzazione di reti di promozione dell'offerta ambientale e turistica;
- gli interventi di sostegno alle attività agrozootecniche tradizionali e all'agricoltura biologica e alle relative azioni di filiera;
- interventi per il mantenimento della coltivazione dei varietà tradizionali vegetali e dell'allevamento di razze animali autoctone al fine del mantenimento del patrimonio genetico;
- interventi per il riorientamento in senso sostenibile delle attività agricole e agroindustriali;
- interventi di sostegno alle attività economiche tradizionali per la promozione di prodotti tipici locali artigianali;
- certificazione per i cicli produttivi delle attività zootecniche e agricole;
- certificazione per i prodotti dell'agricoltura biologica.

In particolare, va ad integrarsi con le misure:

- 1.01 Reti di Monitoraggio.
- 1.10 in relazione agli interventi di difesa delle aree costiere;
- 1.12 per la salvaguardia e la conservazione della biodiversità dei sistemi agro – forestali dell'Isola;
- 1.15 per quanto riguarda la riduzione della compromissione ambientale da rifiuti nei territori della RES;
- 1.17 relativamente alla diversificazione della produzione energetica;
- 3.10 per quanto attiene la diffusione di competenze funzionali allo sviluppo nel settore pubblico (sportello itinerante);
- 4.01 circa la creazione di piccole imprese locali operanti nel campo dei servizi ambientali
- 6.05. Società dell'Informazione

Misura 1.12 – Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	9/1, 10/1, 11/1, 36/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	1312

Quadro finanziario

Costo totale	15.863.158
Totale risorse pubbliche	15.863.158
Risorse comunitarie	9.042.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	57%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	1.460.421	1.460.421	3.550.909	1.799.860	3.554.794	1.587.472	1.360.106	1.089.175

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

Gli interventi previsti dalla misura riguardano la realizzazione, la ristrutturazione e l'adeguamento di centri pubblici per la raccolta, conservazione e moltiplicazione di germoplasma delle specie vegetali autoctone di interesse agrario e forestale nonché l'acquisto degli impianti, delle macchine, del materiale e delle attrezzature necessarie per l'attuazione della misura.

Questa misura mira a porre rimedio al grave depauperamento della diversità biologica del patrimonio genetico vegetale della Sicilia, con riferimento alle specie di interesse agrario e forestale.

Scopo della misura è, pertanto, la creazione di una "banca del germoplasma vegetale", diffusa nei territori ad alta naturalità della "rete ecologica siciliana", in grado di conservare il patrimonio genetico di specie ed ecotipi di interesse agrario e forestale che determinano il "paesaggio storico e tradizionale" del territorio della Sicilia ed, anche, caratterizzanti ambienti naturali di particolare interesse conservazionistico.

Gli investimenti non potranno essere finalizzati ad attività di ricerca.

Gli investimenti da realizzare riguardano :

1. Realizzazione, ristrutturazione e adeguamento di centri per la raccolta, conservazione e moltiplicazione del germoplasma;
2. Ristrutturazione e adeguamento di strutture per la conservazione del germoplasma *ex situ*;
3. Allestimento dei campi collezione per la conservazione e moltiplicazione del germoplasma.

Amministrazione responsabile

partimento Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana

Beneficiario finale

Regione Siciliana, Enti parco, Orti botanici delle Università, altri Enti o Istituti pubblici già titolari di programmi per la conservazione del germoplasma.

Soggetti proponenti

Regione Siciliana, Enti parco, Orti botanici delle Università, altri Enti o Istituti pubblici già titolari di programmi per la conservazione del germoplasma.

– Percettori di somme

Imprese, società, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici.

Fruitori dell'intervento

Collettività.

Copertura geografica

Gli investimenti di cui ai punti 1 e 3 sono destinati al territorio della rete ecologica siciliana, così come definita nella misura 1.11 “Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità” (FESR).

Gli investimenti di cui al punto 2 sono destinati all'intero territorio regionale.

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede nessun regime di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura prevede due diverse modalità di attuazione: una a titolarità regionale ed una a regia regionale.

La modalità di attuazione della misura, a titolarità regionale, sarà realizzata dall'Azienda Foreste Demaniali e dagli altri rami dell'Amministrazione regionale.

L'azione a titolarità dell'Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana viene realizzata attraverso il seguente programma:

- Realizzazione di due Centri Regionali del Germoplasma in due differenti condizioni pedoclimatiche ed ambientali. Il primo centro, in corso di realizzazione al livello del mare, si trova nella R.N.O. di “Vendicari”. Il secondo centro, in zona montana, sarà ubicato nella Riserva di Ficuzza.
- Allestimento di campi - collezione per la conservazione e la moltiplicazione di specie endemiche o ecotipi di particolare interesse conservazionistico nelle isole minori dove l'Azienda possiede già una base territoriale o dove può reperirla d'intesa con i Comuni.
- Potenziamento dei vivai forestali provinciali attraverso l'allestimento, in terreni di proprietà del demanio forestale, di campi per la conservazione e la moltiplicazione, l'acquisto di nuove attrezzature.

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale Risorse P.I.T. allegata alla sezione “Progetti Integrati Territoriali” del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T. individuati secondo le procedure previste dalla sezione “Progetti Integrati Territoriali” dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo. Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (P.I.R.).

Attività a titolarità regionale

Decreto di finanziamento	30 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Predisposizione e pubblicazione del bando	40 gg. dalla notifica del decreto
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Iscrizione somme a bilancio	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio esecuzione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
Conclusione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
- collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica

Modalità a regia regionale

L'attuazione della modalità a regia regionale si articola in due periodi di operatività: 2001-2003 e 2004-2006. Per ciascun periodo vengono emanati appositi avvisi pubblici.

La modalità a regia regionale, per il primo periodo, si sta attuando con un Accordo di Programma tra l'Amministrazione responsabile e i soggetti beneficiari individuati attraverso un avviso pubblico.

La dotazione finanziaria dell'intera misura è ripartita al 50% per ciascuna modalità di attuazione. In ogni caso, tramite il monitoraggio della misura, le risorse potranno essere ridistribuite tra le due diverse modalità di attuazione, per consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi specifici della misura.

L'Amministrazione si avvale di un Comitato di Valutazione unico nelle fasi di preselezione e di coordinamento delle proposte. Il Comitato avrà anche il compito di valutare i progetti esecutivi afferenti ad entrambe le modalità di attuazione.

Tale comitato è costituito: da funzionari del Dipartimento Azienda Foreste Demaniali e del Dipartimento Interventi Strutturali in Agricoltura, funzionario dell'Assessorato Territorio e Ambiente Dipartimento Ambiente e da esperto designato dall'Università degli Studi di Palermo e dalla Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali. Alla nomina dei componenti provvede l'Ispettore Generale del Dipartimento Azienda regionale Foreste Demaniali, responsabile della misura.

Decreto di finanziamento	30 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Predisposizione e pubblicazione del bando	40 gg. dalla notifica del decreto
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando

Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Decreto di finanziamento e impegno	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio attività o lavori	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti)	60 gg. dalla ricezione dell'ordine di accreditamento
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai beneficiari finali (saldo)	45 gg. dall'ordine di accreditamento
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- Verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- Pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica
Rimessa ai beneficiari finali	60 gg. dall'ordine di accreditamento

Criteri di selezione

Ai fini dell'ammissibilità, i progetti devono prevedere le modalità di gestione ordinaria e, soprattutto, il finanziamento certo del funzionamento del centro.

Viene data preferenza agli interventi di recupero e di rifunionalizzazione di manufatti esistenti, piuttosto che alla realizzazione *ex novo* di strutture

Altri criteri di priorità riguardano:

- Pluralità di soggetti beneficiari che presentano un unico progetto. In tal caso, nella documentazione del progetto stesso, devono essere già indicati il soggetto capofila responsabile e le modalità di gestione.
- Integrazione con i programmi e gli interventi avviati con le azioni a titolarità regionale della misura e con quelli della misura 1.11, riguardante la costruzione della "rete ecologica siciliana".
- Progetti proposti da soggetti beneficiari che dimostrino maggiore capacità di gestione nelle attività di conservazione del germoplasma.
- Progetti, già avviati, che prevedono il recupero e/o il potenziamento di interventi per la conservazione del germoplasma.
- Progetti che riguardano la conservazione del germoplasma di specie ed ecotipi maggiormente rappresentativi del paesaggio agrario e forestale tradizionale.

Laddove compatibile con le tipologie di intervento previste nella scheda di misura verrà adottata una condizione di premialità, traducibile nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, alle proposte che contengono esplicito riferimento all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Spese ammissibili

Sono ritenute ammissibili, nel rispetto delle norme in allegato al reg. CE 1685/2000 come modificato dal Reg. (CE) 448/2004, le seguenti spese:

- spese generali relative alla progettazione definitiva dell'intervento, alla direzione dei lavori, al collaudo e a qualsiasi altro onere derivante da prestazioni professionali, comunque nella misura massima del 12% dell'importo relativo agli investimenti materiali, restando a carico dei beneficiari l'eventuale eccedenza, salvo norme più restrittive previste dalla legislazione regionale;
- le spese relative alla pubblicità della gara e alla sicurezza nei luoghi di lavoro;

Sono ritenute ammissibili, nel rispetto delle norme in allegato al reg. CE 1685/2000 come modificato dal Reg. (CE) 448/2004, le seguenti spese:

- spese per investimenti materiali e immateriali per la realizzazione (comprese le spese di primo impianto), per la ristrutturazione e adeguamento delle strutture necessarie alle azioni di raccolta, conservazione e moltiplicazione del germoplasma, sia in situ che ex situ,
- spese per acquisto di macchine, impianti, attrezzature e materiale nuovi per la raccolta, conservazione e moltiplicazione del germoplasma, spese per attrezzature informatiche.

Gli oneri per il funzionamento e per la gestione ordinaria dei centri, ivi comprese le spese di personale, saranno a carico dei centri stessi. L'Azienda Foreste Demaniali prevederà, con apposito capitolo del proprio bilancio, la dotazione finanziaria necessaria al funzionamento e alla gestione dei propri centri.

Le opere di "primo impianto" ammesse a finanziamento sono quelle che riguardano le infrastrutture (quali viabilità, recinzioni, impianti irrigui, ecc.) ed i lavori straordinari di preparazione del terreno, quindi eseguiti una sola volta e non ripetuti in anni successivi (quali spietramenti, scasso, livellamenti, drenaggi, ecc.), atti a creare la struttura idonea all'attecchimento delle piante.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La raccolta, conservazione e moltiplicazione del patrimonio genetico vegetale e la successiva diffusione nel territorio della prevista "rete ecologica siciliana" permetterà, in stretta connessione con le azioni previste nella misura 1.11 (interventi di conservazione naturalistica di competenza degli enti gestori di aree naturali protette), nella misura 4.06 (interventi nelle aree rurali ricadenti all'interno dei territori della rete ecologica) e con le misure agro-ambientali del PSR relative al mantenimento del paesaggio agrario tradizionale, al mantenimento ed al restauro degli *habitat* naturali e all'incremento della biodiversità nei sistemi agro-ambientali. Ulteriori connessioni sono individuabili con le misure 1.09, 1.13. e 4.10 del CdP.

Misura 1.13 - Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	9/1-10/1-11/1-16/2-17/2-32/4-36/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	16-17

Quadro finanziario

Costo totale	20.000.000
Totale risorse pubbliche	20.000.000
Risorse comunitarie	9.000.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	3.000.000	2.000.000	3.000.000	4.000.000	4.000.000	4.000.000	0	0

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura è finalizzata al rafforzamento del tessuto imprenditoriale del territorio della R.E.S. attraverso lo sviluppo di nuove imprese, in sinergia con le iniziative promosse nell'ambito degli Assi II, III e IV.

Ci si propone, pertanto, di sviluppare nuove imprese, sia nei settori produttivi legati alle attività e ai mestieri tradizionali ed alla fruizione turistica dei luoghi, sia nei servizi connessi alla promozione e valorizzazione dei territori e delle relative produzioni.

In tal modo, si intende rivitalizzare aree a rischio di marginalità (aree montane ed isole minori) e contrastare processi di impoverimento di risorse umane (nuova emigrazione) e di decadimento di centri storici minori.

Si intende altresì promuovere la partecipazione della popolazione al governo delle aree protette, tramite l'incentivazione dell'occupazione e gli scambi con i visitatori.

La misura, pertanto, promuoverà nuova imprenditorialità nei seguenti campi specifici:

- Organizzazione dell'offerta di ricettività diffusa (reti di *bed & breakfast*, paesi hotel, etc.), in coerenza con la pianificazione delle aree protette.
- promozione della fruizione delle aree, anche attraverso modalità di tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, organizzazione e offerta di percorsi turistici e conoscitivi e di pacchetti integrati.
- Valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche locali, con priorità a quelle agro-alimentari ed artigianali (ad esclusione dei prodotti compresi nell'allegato I del Trattato).

Utilizzo di tecnologie informatiche per lo sviluppo dell'offerta di pacchetti turistici, informazioni e prenotazioni nel territorio della RES, coerenti con quelle previste per lo sviluppo della Società dell'Informazione.

E' inoltre previsto l'impiego di risorse, a valere sulla misura, per realizzare attività di *marketing* territoriale finalizzate ad aumentare l'attrattività dei territori complementari a quelle previste nell'Asse IV, a promuovere i prodotti e i servizi delle imprese della RES presso investitori nazionali e internazionali e su mercati coerenti, col quadro dell'offerta che emergerà dalla realizzazione del PIR Rete Ecologica.

Tutti gli interventi di miglioramento della capacità ricettiva e delle infrastrutture per la fruizione ambientale ed il turismo sostenibile, potranno essere finanziati se in coerenza con la pianificazione specifica di riferimento comprese le necessarie misure di conservazione previste della normativa comunitaria per la rete Natura 2000 che implicano, all'occorrenza, appropriati piani di gestione. Nelle aree protette (Parchi, Riserve e Aree marine protette), nelle more della definizione della pianificazione di riferimento richiesta dalla normativa nazionale e regionale, la coerenza degli investimenti sarà verificata sulla base della pianificazione territoriale vigente e dell'applicazione delle norme di salvaguardia.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana, Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento regionale Territorio e Ambiente.

Beneficiario finale

Regione Siciliana, Dipartimento Territorio e Ambiente.

Soggetti proponenti

PMI singole o associate - Imprese sociali - Cooperative anche sociali -Associazioni –ONLUS.

Percettori di somme

PMI singole o associate - Imprese sociali - Cooperative anche sociali -Associazioni –ONLUS.

Fruitori dell'intervento

Collettività, Turisti e visitatori della RES.

Copertura geografica

Fino alla definizione della Carta della Natura, la misura, coerentemente con le azioni proposte nella mis.1.11., dovrà essere rivolta a rafforzare i nodi della RES, cioè i territori ricompresi nei Parchi e nelle riserve regionali oltre che nelle riserve marine e nei siti Natura 2000.

Nel triennio 2004-2006 i territori interessati saranno quelli definiti dalla Carta della Natura -di cui alla mis.1.11-, alla luce delle perimetrazioni definitive dei Siti di importanza comunitaria e delle Zone di protezione speciale nonché dell'individuazione dei corridoi ecologici.

Informazioni sul regime di aiuto

Tipologia di aiuto	Notificato	Comunicato	In esenzione ai sensi del	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
De minimis	/	/	Reg. (CE) 69/2001	/	/	2006

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura è a titolarità regionale e prevede azioni da realizzare attraverso un regime d'aiuto, riconducibile alla regola del "de minimis" e conforme al Regolamento 69/2001.

Il regime di aiuto non potrà essere applicato alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

, secondo il seguente cronogramma.

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina Comitato di Valutazione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Presentazione delle istanze/progetti	60/90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità delle istanze/progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/60 gg. dalla scadenza dei termini
Eventuale produzione dei ricorsi amministrativi	15/30 gg. dalla comunicazione dell'esclusione dal finanziamento o dalla pubblicazione dell'elenco
Eventuale decisione sui ricorsi ed eventuale integrazione delle istanze	30 gg. successivi
Istruttoria tecnico - economica delle istanze ammesse	60 gg. dalla conclusione della verifica di ammissibilità
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	15 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico - economica
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica e rendicontazione	45 gg. dalla presentazione della documentazione

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale Risorse P.I.T. allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo. Nel primo periodo la misura è stata attivata tramite un bando pubblico finalizzato all'avvio dei PIT, limitatamente ai territori delle aree protette già istituite. Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (P.I.R. Sviluppo locale e P.I.R. Rete ecologica).

La quota non territorializzata sarà erogata a fronte di presentazione di progetti a seguito di bando pubblico regionale che ne dovrà prevedere le modalità di presentazione ed i contenuti nonché i relativi allegati per ogni tipologia di intervento.

I soggetti titolari dei progetti ritenuti ammissibili riceveranno il contributo, così come previsto dal regime d'aiuti "de minimis", nella misura massima del 65% delle spese sostenute.

I destinatari potranno presentare istanza di finanziamento secondo le modalità previste nel modello di bando redatto dal Comitato di cui all'art.42 della L.R. 23 dicembre 2000 n. 32.

Criteri di selezione

- a) L'integrazione, l'ottimizzazione e l'innovazione di più attività anche preesistenti tramite la costituzione di consorzi di impresa, che possono intestarsi tutti i servizi comuni;
- b) Interconnessione del progetto con i principi della Società dell'informazione;
- c) Nuova occupazione e occupazione femminile in particolare;
- d) Progetti di attività generanti entrate certe;
- e) Definizione delle principali utenze e strategie d'informazione nei confronti del pubblico e dei visitatori;
- f) Concentrazione di offerta di beni riferita all'opportunità di connettere più servizi all'interno di un'area protetta o allo svolgimento dello stesso servizio in aree protette diverse;

- g) Rapporto percentuale risorse proprie e investimento da sostenere;
- h) Presenza o intendimento a procedere alla certificazione di qualità, in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2000; alla certificazione di prodotto, alla certificazione ambientale;
- l) Sinergia con le iniziative previste con la misura 2.03 relativamente alla gestione innovativa del patrimonio culturale.

Per la selezione degli interventi rientranti nei PIT si terrà conto, altresì, dei criteri aggiuntivi riportati per le singole misure e/o sottomisure nelle Schede “Progetti Integrati Territoriali – Criteri aggiuntivi bandi regimi di aiuto” allegate al Paragrafo 2.1 “Progetti Integrati Territoriali”.

Laddove compatibile con le tipologie di intervento previste nella scheda di misura, verrà adottata una condizione di premialità, traducibile nell’attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, alle proposte che contengono esplicito riferimento all’utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

In particolare sono ritenute ammissibili le spese relative ai settori:

Aiuti alle imprese e al settore dell’artigianato: investimenti materiali (impianti e attrezzature); tecnologie “pulite” e a ridotto consumo energetico; investimenti in capitale umano (informazioni, piani aziendali, consulenze, gestione, progettazione, gestione ambientale, acquisto di tecnologie); servizi comuni per le imprese (parchi di attività, creazione di reti di imprese).

Turismo: investimenti immateriali (ideazione e realizzazione di servizi turistici, attività editoriali e ricreative); e materiali (sede e attrezzature per le imprese che operino nell’offerta di ricettività diffusa e/o servizi al turista), servizi comuni alle imprese del settore turistico. Non sono ammissibili costi per la realizzazione di strutture alberghiere, extralberghiere e per la ristorazione.

A norma del regolamento (CE) n. 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni sono ammessi come pagamenti effettuati dai beneficiari finali:

- Norma n.1: voci ai punti 1.5, 1.6, 1.7;
- Norma n.3: voce al punto 3;
- Norma n.4;
- Norma n.6;
- Norma n.7. IVA e altre imposte e tasse;
- Norma n.8;
- Norma n.10.

Le spese sostenute dal soggetto responsabile dell’attuazione per le attività di istruttoria, valutazione e gestione eventualmente commissionate all’esterno dell’Amministrazione, nei limiti percentuali riconosciuti dal FESR.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura risulta direttamente connessa con la misura 1.11 “Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità” e con le linee d’intervento previste nella misura 4.06 a favore delle attività previste nei territori inclusi nella rete ecologica.

In particolare concorreranno alla funzionalità degli interventi descritti nella misura:

- Il rafforzamento dei nodi della rete ecologica, tramite il potenziamento della infrastrutturazione o l’avvio della stessa nei Parchi regionali e nelle riserve naturali, nei siti d’interesse comunitario e nelle zone di protezione speciale. Pertanto le azioni regionali e le linee d’intervento individuate nella misura 1.11 costituiranno premessa e/o condizione utile per dispiegare le potenzialità della misura.

- L'avvio dei nuovi sistemi ad alta naturalità, l'individuazione dei corridoi ecologici, i programmi di educazione ambientale permetteranno di ampliare l'ambito territoriale di riferimento e integrare la sfera delle attività.
- Gli investimenti materiali previsti nella misura 4.06 a favore del recupero del paesaggio agrario, compresi i manufatti tradizionali a fini di pubblica fruizione, tutela dei siti Natura 2000 (tabellazioni, recinzioni, opere di protezione).
- L'integrazione con gli obiettivi di innovazione nella Pubblica Amministrazione contenuti nella misura 3.10 "Diffusione di competenze funzionali allo sviluppo nel settore pubblico", in relazione alla dotazione di sportelli itineranti.
- Le azioni di formazione previste nella misura 3.02 per quanto riguarda la realizzazione di specifici percorsi formativi funzionali alla realizzazione delle iniziative della misura.
- L'integrazione con le finalità della misura 4.01 "Potenziamento dei sistemi industriali" circa la creazione di piccole imprese locali, in particolare le cooperative sociali operanti nel campo dei servizi ambientali, la nuova imprenditorialità giovanile, l'imprenditorialità femminile.

Misura 1.14 - Infrastrutture e strutture per la gestione integrata dei rifiuti

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	12/1
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	343 (90%) 347(10%)

Quadro finanziario

Costo totale	245.000.000
Totale risorse pubbliche	245.000.000
Risorse comunitarie	110.250.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
	14.365.909	17.484.091	32.740.909	40.870.455	53.120.455	37.863.636	32.295.455	16.259.091

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura si propone di superare la condizione di emergenza dichiarata nel territorio regionale per il settore dei rifiuti con le Ordinanze n. 2983 del 31.5.99, n.3048 del 31.3.2000 e n.3072 del 21.7.2000, nonché di creare le condizioni per la completa attuazione dell'art.22 del D.Lgs.22/97.

Nella prima fase dell'intervento, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente, è stato approvato, con Decreto Commissariale del 25 Luglio 2000 (Suppl.Ord. GURS n.36 del 4.8.2000) il piano di emergenza rifiuti (PIER). Durante questa prima fase, iniziata prima della approvazione del Piano di Gestione dei rifiuti, ed ora in via di completamento, sono stati avviati interventi previsti dal QCS, , che rientrano nella categoria di opere previste dall'articolo 29 del Regolamento 1960/99, consistenti nella realizzazione di:

- piazzole per lo stoccaggio dei rifiuti destinati al riciclaggio;
- impianti per la realizzazione di *compost*;
- azioni informative rivolte ai cittadini.

Il piano regionale di gestione dei rifiuti, di cui all'art.22 del D.Lgs.22/97, è stato predisposto dal Commissario delegato e trasmesso alla Commissione Europea, che lo ha ritenuto conforme alle direttive di settore.

Come previsto nel POR, gli obiettivi operativi del Piano di gestione incorporano la gerarchia degli obiettivi comunitari e nazionali per il settore e le conseguenti azioni tese a ridurre la quantità di rifiuti prodotta, a recuperarne e riutilizzarne quote sempre più consistenti, ricorrendo, per le frazioni residuali, al trattamento termico per il recupero energetico ed allo smaltimento in discarica, esclusivamente per i sovralli, conformemente alle prescrizioni del decreto legislativo 36/2003.

Il piano promuove anche iniziative che supportino innovazioni nei sistemi di gestione dei rifiuti e si ispira al conseguimento di un effetto scala, in termini di abitanti serviti e di rifiuti trattati, idoneo ad una gestione economicamente efficiente ed ambientalmente corretta.

La realizzazione della misura si articola, pertanto, in due fasi:

- la prima ha riguardato il periodo precedente l'adozione del Piano di gestione. Ad essa è stata destinata una quota massima pari al 50% della dotazione finanziaria complessiva della misura per la realizzazione delle tipologie di intervento previste per la stessa fase dal POR e dal QCS; tali interventi sono ancora in corso di realizzazione. Non è stata prevista, in questa fase, l'attivazione di finanza privata, visto il carattere di prima ed elementare infrastrutturazione territoriale propria degli interventi da realizzare.
- La fase attuale prevede la realizzazione di interventi, impianti ed iniziative coerenti con il Piano di gestione e relativi sia alla definizione del ciclo della raccolta differenziata sia al trattamento finale dei rifiuti. In questa fase, cui è destinata una quota pari ad almeno il 50% della dotazione finanziaria della misura, sarà possibile attivare le risorse finanziarie private stimate per l'intera misura.

Le attività informative previste individueranno canali comunicativi che, per iconografia, linguaggio, mezzi e modulazione temporale, siano pienamente fruibili e risultino efficaci per un pubblico differenziato per genere, età e contesto di appartenenza.

Amministrazione responsabile

In regime di emergenza (fino al 31.12.2004) è il Vice Commissario per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque; in regime ordinario è l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento regionale Territorio e Ambiente.

Beneficiario finale

Comuni e consorzi di Comuni, società e/o altre forme associative previste dalla normativa sugli Enti Locali, scuole. In via sostitutiva o sussidiaria le Province o il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti (fino al 31.12.2004).

Soggetti proponenti

Enti locali territoriali, società d'ambito, scuole.

Percettori di somme

Imprese, società, associazioni, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici, scuole.

Fruitori dell'intervento

Collettività.

Collettività regionale

Copertura geografica

Intero territorio regionale

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non presenta nessun regime di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

In emergenza la misura è a regia commissariale. In regime ordinario è a regia regionale.

In caso di inattività dei soggetti beneficiari, è previsto l'intervento in via sostitutiva del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti fino al 31/12/2004.

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale Risorse

P.I.T. allegata alla sezione “Progetti Integrati Territoriali” del C.d.P.. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione “Progetti Integrati Territoriali”, dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d’istruttoria, monitoraggio e controllo.

Attività a regia

Predisposizione e pubblicazione del bando	25 gg. dall’approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell’appalto	8 gg. dall’aggiudicazione
Notifica dell’avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell’aggiudicazione
Decreto di finanziamento e impegno	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio attività o lavori	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti)	60 gg. dalla ricezione dell’ordine di accreditamento
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai beneficiari finali (saldo)	45 gg. dall’ordine di accreditamento
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- Verifica della documentazione relativa all’attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- Pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica
Rimessa ai beneficiari finali	60 gg. dall’ordine di accreditamento

Requisiti di ammissibilità

- coerenza del piano d’ambito e dei relativi interventi con il piano regionale di gestione dei rifiuti;
- verifica di coerenza della azioni descritte nel piano d’ambito;
- progetto esecutivo redatto ai sensi della L.109/94 e succ. modifiche ed integrazioni munito di approvazioni e autorizzazioni; o progetto definitivo munito di tutte le autorizzazioni di carattere ambientale previste dalla normativa vigente;;
- indicazione della nomina del RUP;
- per i punti di cui alla priorità 1), 6) e 7): istanza corredata da capitolati speciali d’appalto per l’individuazione del soggetto affidatario.

Criteria di selezione

Criteria di selezione

Prima fase

1. interventi in bacini più ampi, ferma restando la programmazione;
2. programmazione: quantità rifiuti prodotti, popolazione, distribuzione sul territorio, potenzialità impianti.

Per gli impianti di compostaggio:

1. aree metropolitane, aree a maggiore concentrazione di popolazione, aree agricole con la maggiore produzione di scarti vegetali.

Seconda fase:

1. maggior tasso di partecipazione privata;
2. maggior tasso di riconversione secondo il parametro % di rifiuti riconvertiti.

Laddove compatibile con le tipologie di intervento previste nella scheda di misura verrà adottata una condizione di premialità, traducibile nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, alle proposte che contengono esplicito riferimento all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Le tipologie di intervento prioritarie sono le seguenti:

1. attività di comunicazione e informazione: programmazione e attuazione;
2. impianti di compostaggio;
3. isole ecologiche e centri comunali di raccolta e relativi complementi;
4. impianti di trasferimento finalizzati alla raccolta differenziata;
5. impianti di selezione delle frazioni secche;
6. campane, cassonetti e attrezzature varie per la raccolta differenziata;
7. automezzi;
8. discariche per sovvalli al servizio ATO.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. Si farà riferimento al Reg. 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni nonché alle disposizioni adottate a livello nazionale e regionale. In particolare, le spese d'investimento sono riconducibili alle diverse tipologie di azione definite nel Decreto Commissariale del 25.7.2000 e previste nel Piano generale di gestione dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti speciali e speciali pericolosi, di cui all'art.22 del D.lgs. 22/97.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura si integra direttamente con la misura 4.01 - *Potenziamento sistemi industriali* e, più in generale, con le altre misure dell'Asse I.

Misura 1.15 – Riduzione della compromissione ambientale da rifiuti

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	13/1
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	351 (80%) - 347 (20%)

Quadro finanziario

Costo totale	160.000.000
Totale risorse pubbliche	160.000.000
Risorse comunitarie	72.000.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	21.440.000	21.920.000	28.320.000	21.600.000	22.720.000	23.200.000	20.800.000	0

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

Finalità della misura è la riduzione dell'inquinamento ambientale provocato dallo smaltimento dei rifiuti.

La misura si articola prevalentemente nelle seguenti azioni, alcune delle quali attualmente in corso di realizzazione:

- costituzione di un sistema di rilevamento e monitoraggio dei siti inquinati e delle aree degradate dalla presenza di discariche abusive, di valutazione della compromissione degli ambienti e delle relative correlazioni epidemiologiche. Queste ultime potranno costituire la base conoscitiva per definire azioni di prevenzione delle patologie legate ai fattori di inquinamento e di contaminazione da rifiuti;
- censimento dei siti potenzialmente inquinati;
- l'individuazione dei criteri generali per gli interventi di messa in sicurezza, per la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati;
- anagrafe dei siti da bonificare e delle aree degradate dalla presenza di discariche abusive.
- interventi di bonifica, messa in sicurezza e di ripristino ambientale dei siti inquinati, attraverso l'adozione di sistemi e tecnologie di bonifica a basso impatto ambientale, anche di ingegneria naturalistica, il censimento delle aree interessate da smaltimento di rifiuti e la caratterizzazione dei siti inquinati a supporto della redazione dei progetti di bonifica.

In data 01/12/2002 è stato adottato il Piano Regionale delle Bonifiche. In caso di inadempienza dei comuni, il Commissario delegato in regime di emergenza approva le misure di messa in sicurezza d'emergenza, i piani di caratterizzazione, i progetti preliminari, i progetti definitivi, dispone la caratterizzazione delle aree pubbliche ivi compresi i litorali ed i sedimenti marini, realizza gli interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza d'emergenza e di bonifica e ripristino ambientale di competenza pubblica.

Amministrazione responsabile

In regime di emergenza (fino al 31.12.2004) la struttura del Commissario delegato, Presidente della Regione Siciliana; in regime ordinario il responsabile è l'Assessorato Reg.le al Territorio e Ambiente –Dipartimento Territorio e Ambiente.

Beneficiario finale

a) per gli interventi di bonifica:

i Comuni territorialmente competenti qualora i responsabili degli inquinamenti non provvedano ovvero non siano individuabili, in sostituzione, nel caso di inadempienza del Comune, la Regione - fermo restando il recupero delle somme in danno dei soggetti responsabili dell'inquinamento

b) per gli interventi di monitoraggio:

in regime ordinario i beneficiari finali sono le strutture pubbliche deputate al controllo, al monitoraggio, all'analisi, alla pianificazione ed alla gestione dei dati ambientali e territoriali (Regione Siciliana Assessorato Territorio ed Ambiente, ARPA, Province Regionali, Comuni anche consorziati, città metropolitane, A.N.P.A., E.N.E.A.).

In linea con le azioni previste dalla misura 1.01, le attività di studio necessarie alla realizzazione della presente misura potranno essere affidate a soggetti esterni nel rispetto della disciplina nazionale e comunitaria relativa agli appalti di servizi.

Disposizioni comuni: in regime di emergenza le competenze attuative e realizzative della misura sia per gli interventi *sub a)* che *sub b)* fanno capo al commissario delegato.

Soggetti proponenti

a) per gli interventi di bonifica:

In regime ordinario: i Comuni territorialmente competenti qualora i responsabili degli inquinamenti non provvedano ovvero non siano individuabili, in sostituzione, nel caso di inadempienza del Comune, la Regione - fermo restando il recupero delle somme in danno dei soggetti responsabili dell'inquinamento

b) per gli interventi di monitoraggio:

In regime ordinario: le strutture pubbliche deputate al controllo, al monitoraggio, all'analisi, alla pianificazione ed alla gestione dei dati ambientali e territoriali (Regione Siciliana Assessorato Territorio ed Ambiente, ARPA, Province Regionali, Comuni anche consorziati, città metropolitane, A.N.P.A., E.N.E.A.).

In linea con le azioni previste dalla misura 1.01, le attività di studio necessarie alla realizzazione della presente misura potranno essere affidate a soggetti esterni nel rispetto della disciplina nazionale e comunitaria relativa agli appalti di servizi.

Disposizioni comuni: in regime di emergenza le competenze attuative e realizzative della misura sia per gli interventi *sub a)* che *sub b)* fanno capo al commissario delegato.

Percettori di somme

Imprese, società, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici.

Fruitori dell'intervento

Comunità locali.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede nessun regime di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

In emergenza la misura è a regia commissariale. In regime ordinario è a regia regionale. In ogni caso, da parte del Commissario delegato, potranno essere emanati atti giuridicamente vincolanti entro e non oltre il 31/12/2004, come stabilito dal QCS e dal POR.

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale Risorse P.I.T. allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo. Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (P.I.R. Rete Ecologica).

Predisposizione e pubblicazione del bando	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Decreto di finanziamento e impegno	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio attività o lavori	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti)	60 gg. dalla ricezione dell'ordine di accreditamento
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai beneficiari finali (saldo)	45 gg. dall'ordine di accreditamento
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- Verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- Pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica
Rimessa ai beneficiari finali	60 gg. dall'ordine di accreditamento

Requisiti di ammissibilità

Condizione necessaria, per la fase attuale (a partire dal 31/12/2002) è che gli interventi finanziati siano quelli previsti nel piano delle bonifiche e quelli ricadenti nei siti definiti di interesse nazionale ai sensi della vigente normativa (DM 468/2001).

Criteri di selezione

Priorità:

Prima fase:

In coerenza con quanto previsto dal D.M. 471/99 i criteri riguardano:

- messa in sicurezza e bonifica dei siti che costituiscono minaccia imminente alla pubblica incolumità;

- siti che inquinano la falda utilizzata ai fini idropotabili;
- siti che inquinano la falda acquifera;
- siti collocati nelle aree sensibili e più prossime ai centri abitati.

Seconda fase:

- *Criteri di selezione* criteri stabiliti dal piano regionale delle bonifiche;
- in aggiunta ai criteri della prima fase, nella seconda fase verrà data ulteriore priorità agli interventi proposti nell'ambito di progetti integrati.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

In particolare le spese ammissibili della presente misura sono quelle riferite all'azione di monitoraggio finalizzata all'anagrafe dei siti inquinati e delle aree degradate e quelle riferite agli interventi di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati. Per quest'ultima si fa riferimento a tutto ciò che comporta la realizzazione di un intero intervento di bonifica che va dalla fase di progettazione, alla fase finale di ripristino ambientale, attraverso l'adozione di tecnologie innovative di caratterizzazione dei suoli, di analisi chimiche etc.

Conessioni ed integrazioni con altre misure

La misura 1.15, nell'azione di realizzazione dell'anagrafe dei siti inquinati, si correla con la misura 1.01, che prevede l'attivazione della sezione regionale del catasto dei rifiuti ex art.11 del D.lg. 22/97 e con la

3.16 per l'attività di formazione e sensibilizzazione nel settore di salvaguardia del territorio.

Misura 1.16 – Reti energetiche

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	14/1
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	331

Quadro finanziario

Costo totale	125.000.000
Totale risorse pubbliche	125.000.000
Risorse comunitarie	56.250.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	12.500.000	49.000.000	63.500.000	0	0	0	0	0

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

- La misura si propone l'obiettivo di:

Completare la rete metanifera dell'isola, attraverso interventi di distribuzione del gas metano nei centri urbani e negli agglomerati industriali, a partire dai punti di consegna della SNAM. Consentire ai Comuni, per le aree agricole intensive, di usufruire dei benefici del gas metano.

Potenziare le reti di distribuzione dell'energia elettrica nei poli industriali e/o artigianali per eliminare e/o ridurre agli *standard* europei le interruzioni di elettricità nei processi di lavorazione.

Il potenziamento delle *reti elettriche* interessa i Consorzi per le Aree Industriali – distribuiti nelle nove province regionali e nelle zone industriali di Gela (CL) e Caltagirone (CT) – ed i Comuni dell'isola per il potenziamento delle aree produttive PIP (*piani di insediamento produttivo*).

Gli interventi che si realizzano nell'ambito della presente misura, rientrano nella categoria di opere previste dall'articolo 29 del Regolamento 1960/99.

Amministrazione responsabile

Assessorato Industria – Dipartimento Regionale dell'Industria

Beneficiario finale

Comuni — Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale.

Soggetti proponenti

Comuni – Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale.

Percettori di somme

Imprese, società, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici.

Fruitori dell'intervento

Le collettività interessate e i sistemi produttivi locali.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede nessun regime di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura prevede interventi a *regia regionale*. Per la realizzazione e gestione delle reti di distribuzione del *gas metano*, i Comuni si avvalgono dell'istituto della concessione, previa stipula di una convenzione che regoli i rapporti fra Comune e concessionario e le modalità di erogazione del servizio.

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale Risorse P.I.T., allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo. Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione del P.I.R. Sviluppo locale.

Attività a regia regionale

Conclusa la fase di selezione degli interventi da finanziare, si sta procedendo alla realizzazione degli stessi secondo il seguente cronogramma:

Emissione dei decreti di finanziamento	25 gg. dall'approvazione del CdP
Avvio attività o lavori	120 gg. dal decreto di finanziamento
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti)	60 gg. dalla ricezione dell'ordine di accreditamento
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai beneficiari finali (saldo)	45 gg. dall'ordine di accreditamento
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- Verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- Pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica
Rimessa ai beneficiari finali	60 gg. dall'ordine di accreditamento

Criteria di selezione

Metano

Per le reti di distribuzione del gas metano, i progetti ammessi a contributo dalla Commissione d'esperti, sono selezionati in distinti ordini di priorità, così come operato con la sottomisura 3.2.c inserita nel POP Sicilia 1994/99. L'articolazione in graduatoria viene effettuata sulla base degli indici risultanti dal rapporto fra importo del progetto, decurtato del costo per il tratto d'adduzione, e numero delle famiglie servibili desunto dall'ultimo censimento ISTAT. In ordine di priorità:

- Comuni metanizzabili singolarmente e Comuni metanizzabili per estensione da altro Comune metanizzato;
- Comuni costituiti in bacini d'utenza a gestione unitaria individuati dalla delibera CIPE del 18.12.1986;
- Comuni metanizzabili per estensione da altro da metanizzare;
- Completamenti delle reti ed adeguamento e potenziamento degli impianti d'opere non configurabili come interventi di manutenzione;

Per le priorità sopra indicate, a parità d'indice, si privilegiano i Comuni con il coefficiente climatico più basso, i gradi giorno (media) sono quelli indicati con il D.P.R.S. 22 marzo 1989, nonché i Comuni che hanno il numero di abitanti più basso, secondo i dati risultanti dall'ultimo censimento ISTAT.

Una ulteriore priorità:

- Per i Comuni che hanno presentato istanze per l'estensione della rete cittadina alle aree agricole intensive, si procede ad una articolazione in graduatoria sulla base del rapporto tra costo del progetto e aree già occupate dalle strutture per la serricoltura.

Reti elettriche

- Per il potenziamento delle reti elettriche si procederà all'articolazione, in distinte graduatorie (Consorzi ASI e Comuni), dei progetti ammissibili, sulla base del rapporto tra l'importo del progetto e numero delle imprese in attività presenti nell'area industriale o nell'area PIP che si vuole potenziare. Si privilegiano i potenziamenti delle aree industriali.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. (CE) 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1260/1999 - come modificato dal Reg. (CE) 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

In particolare, per le *reti di distribuzione del gas metano*, sono ammesse alle agevolazioni le seguenti voci:

- spese tecniche di progettazione, di direzione lavori e collaudo da calcolarsi sull'importo dei lavori e secondo quanto previsto dalle rispettive tabelle professionali per le specifiche tipologie dei lavori;
- spese relative all'espropriazione di terreni per la realizzazione dell'intervento, nonché per l'acquisizione di diritti di servitù, con esclusione dei canoni periodici., da valutarsi mediante i parametri dell'espropriazione;
- spese relative ai lavori di costruzione e/o potenziamento della rete di distribuzione e delle opere accessorie, materiali, impianti e strumentazioni;
- costruzione della cabina di decompressione ed opere connesse;
- condotte principali, gruppi di regolazione e rete di distribuzione a bassa pressione;
- diramazioni stradali;
- tubazioni di allacciamento per raggiungere le singole utenze private, a partire dalle diramazioni;
- fornitura e posa in opera dei misuratori per le utenze di cui al punto precedente.

Nei casi di completamento o di estensione da altro Comune, sono escluse le opere configurabili come interventi di manutenzione.

- spese per la sicurezza del cantiere.

Per gli interventi sulla *rete elettrica*:

- realizzazione di nuove cabine primarie con raccordi AT e MT e opere accessorie;
- realizzazione di nuove linee MT;
- rifacimento di linee MT esistenti da conduttore nudo a cavo aereo;
- rifacimento di nuove cabine secondarie e opere accessorie.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura presenta integrazioni con interventi previsti negli assi IV e V.in particolare:

4.01 – Potenziamento dei sistemi industriali;

4.02 – Potenziamento dei sistemi artigianali e commerciali;

5.02 – Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita.

Misura 1.17 – Diversificazione della produzione energetica

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	14/1
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	332

Quadro finanziario

Costo totale	127.221.666
Totale risorse pubbliche	127.221.666
Risorse comunitarie	57.250.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	49.319.000	38.114.000	5.992.922	5.787.039	9.336.421	9.336.420	9.335.864

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura è rivolta alla realizzazione di interventi finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili ad alto indice di risparmio energetico e basso livello di emissioni inquinanti e climalteranti (biomasse, energia solare, eolica e geotermica), come definite dalla Dir.(CE) 2001/77/CE, recepita dallo Stato Italiano con D.Lgs. 387 del 28.12.2003.

In linea con gli orientamenti Comunitari, il ricorso alle fonti rinnovabili costituisce una scelta strategica finalizzata alla valorizzazione economica e occupazionale delle risorse energetiche naturali presenti nella regione e una condizione necessaria per lo sviluppo sostenibile dell'isola.

Il benefico impatto economico può derivare anche dalla produzione in sede regionale dei sistemi tecnologici necessari per lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili.

Le attuali linee di intervento si innestano sulla precedente programmazione, sviluppandone le tematiche in relazione agli obiettivi specifici individuati dal POR.

È da considerare l'ulteriore valore economico conferito alle fonti rinnovabili dal processo di liberalizzazione del mercato dell'energia (art.11 del D.M. 79/99, e successivi provvedimenti di avvio del mercato dei "Certificati Verdi").

L'attuazione della misura avviene per il tramite di due procedure, che si differenziano in funzione del "Soggetto proponente", così come meglio specificato nel seguito della presente scheda:

- regime di aiuto a finalità regionale per le azioni proposte da "imprese";
- cofinanziamento di interventi per le azioni proposte da "soggetti pubblici".

Le procedure sono specificate da appositi bandi.

La misura si articola nei seguenti settori di intervento:

Energia eolica

Sono presi in considerazione impianti eolici con potenza complessiva minima di 1 MW, realizzati con aerogeneratori di potenza minima pari a 500 kW. Nel caso di impianti eolici localizzati nelle isole minori potranno essere proposti impianti con potenza complessiva inferiore a 1 MW. In relazione al progetto, dovranno essere valutate e motivate le ragioni della scelta sotto il profilo dell'opportunità e convenienza ambientale.

La proposizione del sito eolico deve essere suffragata da valutazioni anemometriche validate mediante misurazioni *in situ*, certificate da istituti di riconosciuta esperienza nel settore.

Nell'ambito del presente settore d'intervento, sono previste esclusivamente le azioni proposte da "imprese".

Obiettivo atteso: realizzazione di impianti per una potenza nominale complessiva di 150 MW.

Biomassa

Si tratta di interventi finalizzati alla produzione di energia elettrica e/o termica attraverso l'utilizzo di residui agricoli, forestali, industriali, di cui la Sicilia presenta una elevata disponibilità, mediante trattamenti termici (combustione, gassificazione) o processi biologici/chimici di digestione e fermentazione di materiale organico.

Lo sviluppo delle biomasse a fini energetici presenta inoltre i seguenti punti di forza:

- possibilità di migliorare la gestione e la manutenzione dei boschi;
- miglioramento della occupazione permanente, diretta e indotta.

Sono presi in considerazione impianti alimentati esclusivamente da residui agricoli e/o industriali, la cui progettazione sia suffragata anche da adeguate valutazioni:

- delle quantità certe di biomassa conferibili all'impianto;
- della efficienza e redditività della produzione energetica;
- dell'analisi costi/benefici;
- del rapporto peso trattato/emissioni(CO₂,CO).

Nell'ambito del presente settore d'intervento, sono previste esclusivamente le azioni proposte da "imprese".

Obiettivo atteso: realizzazione di impianti per una potenza elettrica complessiva pari a 30 MW.

Solare fotovoltaico

La tecnologia fotovoltaica mostra un contenuto impatto ambientale, elevata durabilità, estrema modularità degli impianti, ottima flessibilità di applicazione ed integrazione in diverse tipologie di strutture edilizie (residenziali, industriali, turistiche, sportive) e nel territorio. Fattori peculiari che portano a ritenere la tecnologia fotovoltaica quale scelta strategica per lo sviluppo sostenibile della Sicilia derivano anche dalla considerazione che il territorio regionale possiede un grande potenziale "solare" e che sono presenti porzioni di territorio non elettrificate, per le quali la fornitura di energia elettrica tramite impianti fotovoltaici (per illuminazione, funzionamento di apparecchi elettrici, pompaggio, ecc.) risulta più conveniente e razionale rispetto alla fornitura tramite rete.

Nell'ambito del presente settore d'intervento, sono previste le azioni proposte da "imprese" e da "soggetti pubblici".

Obiettivo atteso: realizzazione di impianti per una potenza complessiva pari a 4 MW.

Solare termico

Si tratta di interventi di produzione di energia termica a bassa ed alta temperatura (solare termodinamico), a servizio di utenze collettive, attività produttive e speciali (es. dissalazione) e presso strutture pubbliche.

La diffusione del solare termico trova in Sicilia condizioni particolarmente favorevoli, quali l'esposizione climatica, il livello di irraggiamento, l'idoneità della maggioranza delle strutture edilizie.

E' pertanto possibile conseguire un apporto energetico non trascurabile, peraltro con elevate ricadute occupazionali locali, promuovendo la crescita dell'industria del settore, la formazione e l'organizzazione di una rete diffusa di installatori/manutentori.

Per quanto riguarda gli impianti solari a bassa e media temperatura, saranno favoriti gli interventi che dimostrano un più elevato "fattore di copertura solare", rispetto al fabbisogno energetico dell'utenza.

Sono presi in considerazione anche impianti di produzione di energia elettrica alimentati da energia solare (ad alta temperatura), attraverso processi termodinamici.

Nell'ambito del presente settore d'intervento, sono previste le azioni proposte da "imprese" e da "soggetti pubblici".

Obiettivo atteso: realizzazione di impianti per una superficie complessiva pari a 40.000 m².

Geotermia

A fronte della rilevazione di giacimenti geotermici nel territorio regionale e nelle isole minori, potranno essere finanziati opportuni interventi di sfruttamento delle risorse geotermiche per la produzione di energia elettrica.

Nell'ambito del presente settore d'intervento, sono previste le azioni proposte da "imprese" e/o da "soggetti pubblici".

Obiettivo atteso: realizzazione di impianti per una potenza complessiva pari a 2 MW.

Amministrazione responsabile

Assessorato regionale Industria – Dipartimento Industria

Beneficiario finale

- Per la parte a titolarità: Regione Siciliana - Assessorato regionale Industria.
- Per la parte a regia: Amministrazione regionale; enti locali territoriali; enti pubblici; enti, aziende e istituti dipendenti o sottoposti a vigilanza da parte dell'amministrazione regionale, provinciale o comunale.

Soggetto proponente

- Per la parte a titolarità: Imprese.
- Per la parte a regia: Amministrazione regionale; enti locali territoriali; enti pubblici; enti, aziende e istituti dipendenti o sottoposti a vigilanza da parte dell'amministrazione regionale, provinciale o comunale.
-

Percettori di somme

- Per la parte a titolarità: Imprese
- Per la parte a regia: Imprese, società, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici.

Fruitori dell'intervento

Direttamente, le imprese. Indirettamente, la collettività, per i benefici ambientali che ne derivano.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Informazioni sul regime di aiuto

Tipologia di aiuto	Notificato	Comunicato	In esenzione ai sensi del	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
Finalità regionale	19/07/2001	/	/	31/10/2002	526/2001-Italia-Sicilia	2006

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura è a titolarità regionale per le azioni proposte dalle "imprese" e a regia regionale per le azioni proposte dai "soggetti pubblici".

Per l'attuazione delle azioni proposte dai "soggetti pubblici", verrà emanato apposito bando, in conformità ai criteri di selezione adottati per la predisposizione dell'Accordo di Programma Quadro per il settore Energia stipulato in data 29.12.2003.

L'attuazione delle azioni proposte dalle "imprese", inoltre, troverà compimento mediante specifiche norme che saranno emanate per il tramite di apposito bando.

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale Risorse P.I.T. allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Cronogramma delle attività a titolarità regionale: regime di aiuto

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	30 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Istruttoria tecnico - economica delle istanze ammesse	90 gg. dalla scadenza del termine di presentazione dei progetti
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	30 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico-economica
Emanazione e notifica dei decreti di concessione provvisoria	30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Inizio lavori e comunicazione all'ente gestore	90/120 gg dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto e nei limiti previsti dal bando
Verifica e rendicontazione da parte dell'Amministrazione/Ente Gestore	Nei tempi previsti dal bando

Cronogramma delle attività a regia regionale: cofinanziamento di interventi pubblici

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	30 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Istruttoria tecnico - economica delle istanze ammesse	90 gg. dalla scadenza del termine di presentazione dei progetti
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	30 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico-economica
Emanazione dei decreti di concessione provvisoria	30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Inizio lavori e comunicazione all'ente gestore	90/120 gg dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto e nei limiti previsti dal bando
Verifica e rendicontazione da parte dell'Amministrazione/Ente Gestore	Nei limiti previsti dal bando

Criteri di selezione

Gli interventi sono valutati secondo i seguenti criteri di selezione:

Risparmio energetico conseguibile annualmente dall'impianto, in termini di energia primaria, rispetto al costo dell'intervento;

Tempi di realizzazione dell'intervento;

- Qualità tecnica e livello di maturazione del progetto;
- Costo del kwh prodotto, considerando il costo totale dell'intervento;
- Esperienza specifica del soggetto proponente;
- Tasso di partecipazione di risorse finanziarie private;
- Analisi costi/benefici (economici, ambientali, occupazionali);
- Programma di gestione e manutenzione dell'impianto;
- Previsione di corsi di addestramento in sede regionale per il personale addetto alla installazione e manutenzione degli impianti;
- Localizzazione degli interventi nelle aree a grande rischio ambientale;
- Minimizzazione delle interferenze con aree naturali protette, siti Natura 2000, zone sottoposte a vincolo paesaggistico.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Percentuale massima di cofinanziamento:

Biomasse	40%
Eolico	30% per installazioni terrestri 50% per installazioni off shore
Solare fotovoltaico	75%
Solare termico	30% a bassa temperatura 50% ad alta temperatura (termodinamico)
Geotermia	60%

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La sinergia con le misure 4.01, 4.02 e 4.06 permette, attraverso l'utilizzo di energia proveniente da fonti alternative, la promozione, in ambito industriale ed agricolo, di tecnologie ambientali ottimali.

Si riscontrano integrazioni anche con le misure 3.13 e 3.14.

Sotto il profilo delle integrazioni con gli obiettivi perseguiti dalla politica energetica regionale e nazionale, sussistono connessioni con gli obiettivi dei Libri Bianchi, nazionale e comunitario sulle fonti rinnovabili e con gli incentivi, anche di natura fiscale, previsti dalla L. 133/99.